

AFRICA AUSTRALE

I N D I C E

Considerazioni generali sull'area pag. 479

I. PAESI DI PRIMA PRIORITA'

1. Mozambico pag. 489

2. Tanzania pag. 516

II PAESI PRIORITARI

1. Angola pag. 531

2. Zaire pag. 538

3. Zambia pag. 552

4. Zimbabwe pag. 561

II PAESI NON PRIORITARI

1. Botswana pag. 573

2. Lesotho pag. 576

3. Madagascar pag. 579

4. Malawi pag. 584

5. Mauritius pag. 586

6. Swaziland pag. 589

7. Sud Africa pag. 591

A F R I C A A U S T R A L E

Per la cooperazione italiana, nella regione dell'Africa Australe, intesa in senso lato, si considerano inclusi:

1. i nove Paesi membri dell'organizzazione regionale "Southern Africa Development Coordination Conference" (Angola, Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe);
2. lo Zaire, il secondo maggior paese dell'Africa Sub-Sahariana, sia in estensione che in popolazione;
3. tre Paesi insulari (Madagascar, Comore e Mauritius).

A. S.A.D.C.C.

La presenza italiana in Africa Australe è piuttosto recente, ed ispirata a motivi di carattere politico-diplomatico piuttosto che storico, diversamente dal Corno d'Africa.

L'Italia aspira infatti a svolgere un ruolo di pace in una regione particolarmente tormentata, composta da Paesi a reddito basso (sei) o medio basso (tre), caratterizzata da un forte squilibrio tra le notevoli potenzialità economiche, agricole e minerarie, e la realtà di fatto, in cui i problemi del sottosviluppo sono notevolmente aggravati dall'incidenza negativa sulle economie dei singoli paesi delle attività destabilizzatrici del Sud Africa.

Le conseguenze più evidenti della guerriglia diffusa sono una enorme dispersione delle già scarse risorse, una grande difficoltà di intervento nelle zone maggiormente colpite, in particolare in Angola e Mozambico, ed una massa vagante di profughi (più di un milione e mezzo), che, in cerca di condizioni di vita più sicure ed umane, si riversa oltre i confini delle ex-colonie portoghesi e della Namibia in tutte le direzioni.

L'obiettivo primo della S.A.D.C.C., oltre all'integrazione regionale ed allo sviluppo economico dei Paesi membri, è di permettere alle loro economie di affrancarsi dalla dipendenza economica nei confronti del Sud Africa.

Una notevole crescita dell'impegno italiano nei confronti dell'organismo regionale S.A.D.C.C. si è manifestata alla Conferenza Consultiva annuale S.A.D.C.C. svoltasi ad Arusha, in cui è stato annunciato un "pledge" di 100 milioni di dollari per il biennio 1988-89, raddoppiando l'impegno assunto nel 1986 alla Conferenza di Harare, e triplicando quelli assunti alle Conferenze di Maputo (1980) e di Maseru (1983). Le nuove risorse finanziarie si aggiungeranno ai 150 milioni di dollari già stanziati, e come i precedenti finanziamenti saranno destinate soprattutto a progetti relativi ai vitali settori dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Cinque dei nove paesi membri del S.A.D.C.C. sono stati definiti prioritari per la cooperazione italiana nel dicembre scorso: il Mozambico, la Tanzania - ambedue di prima priorità -, l'Angola, lo Zimbabwe, già prioritario nel 1985, ed infine lo Zambia che non era stato considerato prioritario negli anni precedenti.

Si tratta dei paesi di maggiore rilevanza politica ed economica della regione, ed in essi la cooperazione italiana ha concentrato negli anni una cospicua quantità di aiuti.

Il Mozambico, dopo l'Etiopia e la Somalia, è il terzo paese beneficiario degli aiuti concessi dall'Italia. I legami di solidarietà dell'Italia verso il Mozambico a livello non governativo datano fin dalla lotta di liberazione del FRELIMO, e sono andati qualificandosi ed intensificandosi fin dall'indipendenza del paese nel 1975. Poichè la grave crisi economica del Mozambico, conseguente all'esodo massiccio dei quadri portoghesi ed alla guerriglia interna che si è cronicizzata (il paese è uno dei più poveri del mondo), e poichè per la sopravvivenza e riorganizzazione del paese, sono necessari ingenti quantitativi di aiuti esteri, l'Italia ha progressivamente aumentato l'impegno della propria

cooperazione in Mozambico fino a diventare il primo paese donatore.

Nel corso della V Sessione della Commissione Mista di Cooperazione italo-mozambicana, che ha avuto luogo a Maputo nel mese di Febbraio del 1988, è stato varato un programma di cooperazione triennale del valore di 794 miliardi di lire. In occasione della Conferenza sull'Emergenza tenutasi a Maputo nell' Aprile del 1988 a seguito dell'appello lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Governo italiano ha annunciato per il 1988 un piano di aiuti di emergenza per il Mozambico di 50 milioni di dollari, già previsto dall'ultima Commissione Mista. Per la cooperazione italiana è particolarmente importante sostenere il Mozambico, in considerazione della gravissima crisi economica che il paese sta attraversando, al fine di incoraggiare le linee di moderazione politica e di liberalizzazione economica verso le quali il governo mozambicano si sta gradualmente orientando da alcuni anni.

Oltre che al Mozambico, una particolare priorità è stata da sempre riconosciuta dalla cooperazione italiana alla Tanzania, per la sua stabilità politica e per il ruolo equilibratore svolto da tale paese nella regione. Dal 1981, in cui vennero concessi alla Tanzania finanziamenti a dono di 3 milioni di dollari e di 10 milioni sotto forma di credito di aiuto, alla ultima Commissione Mista del 1986 in cui sono stati concessi 308 miliardi di lire di finanziamenti (divenuti 410 miliardi nel 1988), la cooperazione con la Tanzania è andata crescendo in maniera significativa e costante, facendo dell'Italia uno dei maggiori paesi donatori.

Se l'Italia ha garantito nell'ultimo decennio il suo sostegno alla Tanzania, sembra di particolare importanza che tale impegno venga mantenuto ed intensificato in futuro per incoraggiare e sostenere il processo di liberalizzazione della politica economica avviato dal nuovo presidente Mwinyi, processo che ha già permesso al paese di ottenere alcuni soddisfacenti risultati rispetto al progressivo deterioramento della situazione economica che si era verificato negli ultimi anni della presidenza di Nyerere.

L'Angola è un paese tradizionalmente prioritario per l'Italia: i suoi problemi sono simili a quelli del Mozambico (mancanza di quadri, di una struttura produttiva autonoma, insicurezza per la guerriglia interna), anche se il reddito pro-capite più elevato angolano, in ragione del notevolissimo potenziale di risorse naturali, lo pone nella categoria dei paesi a reddito medio basso. La cooperazione bilaterale, avviata su livelli modesti alla fine degli anni 70, è andata crescendo progressivamente (455 miliardi di aiuti decisi nell'ultima Commissione Mista nel dicembre 1987) malgrado il fatto che le obbiettive difficoltà che si incontrano nel paese - a livello burocratico e tecnico - rendano molto difficile l'avvio concreto delle iniziative di cooperazione già concordate a livello politico.

A seguito dell'Accordo di pace di New York sull'Angola, del 22 Dicembre 1988, la Comunità Europea ha annunciato il lancio di un "Piano d'azione per

l'Angola", per un valore di 60 Milioni di ECU, al quale l'Italia ha aderito con un finanziamento di 8 milioni di ECU per rafforzare gli interventi in favore di profughi e rifugiati interni, stimati in circa 600.000 persone.

Un peso relativo minore ha avuto fino ad oggi la cooperazione italiana in Zambia e Zimbabwe, paesi chiave della regione S.A.D.C.C. ma con minori problemi politici delle ex colonie portoghesi.

Con lo Zambia è stato varato nel corso della Seconda Sessione della Commissione Mista, svoltasi a Roma nel dicembre 1987, un programma di cooperazione di 223,8 miliardi di Lire per il triennio 1988-90. Successivamente, nel corso della visita di Stato a Roma del Presidente Kenneth Kaunda, svoltasi nel Gennaio 1988, è stato assunto l'impegno da parte italiana a finanziare nuove iniziative di cooperazione per 114 miliardi di lire, a cui ha fatto seguito, nel Maggio 1988, un ulteriore impegno per 8 milioni di dollari a seguito della richiesta, da parte delle autorità dello Zambia, di finanziare la riabilitazione dello stabilimento di fertilizzanti della NCZ (Nitrogen Chemicals of Zambia).

Con lo Zimbabwe è stato invece concordato un programma di interventi per circa 272 miliardi in occasione della II Sessione della Commissione Mista di Cooperazione, riunitasi ad Harare nel mese di Giugno del 1988.

Nei restanti paesi S.A.D.C.C. la cooperazione italiana si è limitata al finanziamento di singole iniziative a seguito di richieste specifiche dei paesi beneficiari.

B. ZAIRE

Lo Zaire, uno dei Paesi politicamente più stabili del continente africano, è divenuto soltanto nel dicembre 1987 prioritario per la cooperazione italiana. Sin dal giugno 1982 comunque, con la firma di un accordo per la cooperazione economica ed allo sviluppo dello Zaire, l'Italia aveva inteso assicurare a quest'ultimo concreta solidarietà attraverso un flusso di interventi che nel 1985 aveva raggiunto un valore globale di 110 milioni di dollari.

Un notevole salto di qualità della nostra cooperazione con lo Zaire si è registrato nel 1987 con la terza sessione della Commissione Mista, nel corso della quale è stato concordato un pacchetto di interventi - tramite crediti di aiuto (94 milioni di ECU) e doni (53 milioni di ECU) - a favore di iniziative che si collocano nel piano pluriennale di investimenti pubblici del Paese.

Le priorità sono state individuate d'intesa con le Autorità zairesi, con una concentrazione degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'energia, dell'industria, dei trasporti e delle telecomunicazioni, e dell'approvvigionamento idrico.

C. PAESI INSULARI (MADAGASCAR, COMORE E MAURITIUS)

I tre paesi insulari inclusi nella regione dell'Africa Australe (Madagascar, Comore e Mauritius) non sono stati considerati prioritari.

La cooperazione italiana con il Madagascar, iniziata in forma limitata nel 1980, ha assunto una fisionomia più precisa con l'incontro intergovernativo del febbraio 1985, nel corso del quale sono state concordate iniziative per un totale di 28 milioni di dollari soprattutto nei settori idrico ed ittico, da realizzare in un'area geograficamente circoscritta (la regione Nord). In seguito, nel corso della Seconda Sessione della Commissione Mista, riunitasi ad Antananarivo nel mese di Giugno del 1988, sono stati concordati interventi concentrati soprattutto nei settori prioritari delle infrastrutture di comunicazione, dell'agricoltura e della formazione, per complessivi 100 miliardi di lire.

L'attività di cooperazione italiana nelle Isole Comore e Mauritius è quasi inesistente. Nelle Isole Comore è stato organizzato un limitato programma di carattere sanitario concentrato sulla lotta alla lebbra, mentre a Mauritius è in corso un programma in cofinanziamento con la CEE al quale l'Italia partecipa per 750 milioni di lire.

PAGINA BIANCA

PAESI DI PRIMA PRIORITA'

PAGINA BIANCA

MOZAMBICO

Il Mozambico rientra, secondo gli indirizzi della politica italiana di cooperazione, tra i Paesi di prima priorità ed è, dopo l'Etiopia e la Somalia, il terzo paese beneficiario degli aiuti concessi dall'Italia.

I legami di solidarietà dell'Italia con il Mozambico a livello non governativo datano fin dalla Lotta di Liberazione del FRELIMO, e sono andati qualificandosi ed intensificandosi fin dall'indipendenza del Paese nel 1975. Poichè la grave crisi economica del Mozambico, conseguente all'esodo massiccio dei quadri portoghesi ed alla guerra civile interna si è cronicizzata e poichè, per la sopravvivenza e riorganizzazione del Paese, sono necessari ingenti quantitativi di aiuti esteri, l'Italia ha progressivamente aumentato l'impegno della cooperazione in Mozambico fino a diventare il primo Paese donatore.

La cooperazione allo sviluppo con il Mozambico ha assunto ampiezza ed organicità con la definizione, nel 1983, di un primo programma triennale per complessivi 150 milioni di dollari.

A fronte della sfavorevole congiuntura che ha continuato a colpire il Paese, è stato approvato, in occasione dell'ultima riunione della Commissione Mista del settembre 1985, un secondo programma triennale 1986-88 di valore pressochè analogo al precedente.

Tale programma non si è limitato a registrare la nostra disponibilità a finanziare una serie di progetti, come continuazione o completamento di precedenti interventi, ma ha stabilito precise priorità in funzione delle reali esigenze e condizioni del Paese, nonchè in base al diverso grado di elaborazione delle iniziative richieste.

Si è cercato di concentrare gli sforzi della cooperazione italiana su quei progetti produttivi suscettibili di apportare nel medio periodo un sostanziale sostegno alle esportazioni mozambicane al fine di sviluppare anche le nostre relazioni commerciali.

In sintesi le iniziative previste nel programma, siano esse nuove o prosecuzioni di progetti pluriennali già iniziati, riguardano il settore agricolo e della pesca; il settore della collaborazione universitaria; della formazione professionale e dell'assistenza nei settori elettrico e metalmeccanico; il settore sanitario, con un ampliamento del nostro sostegno alle strutture sanitarie centrali ed alla medicina di base; il settore energetico e delle materie prime; il settore dei trasporti ferroviari; delle telecomunicazioni e delle

infrastrutture portuali.

Ai fini della riattivazione delle capacità esistenti nel Paese, nonché del completamento di alcuni programmi di cooperazione italiani già in corso, è stato concordato sempre in occasione della Commissione Mista del settembre 1985 un aiuto alla bilancia dei pagamenti sotto forma di dono attraverso un programma di Commodity Aid del valore di 25 milioni di dollari.

Oltre ai programmi ordinari finanziati sul canale bilaterale, l'impegno della Cooperazione italiana si è esteso in misura considerevole anche agli aiuti di emergenza.

Particolarmente rilevante è stata infatti la risposta italiana all'appello lanciato nel 1987 dall'UNDRO nel corso della Conferenza di Ginevra per aiuti di emergenza a favore delle popolazioni del Mozambico colpite dagli effetti della guerriglia e della siccità. L'Italia ha varato allora un programma di emergenza di 50 miliardi di Lire, a cui si sono aggiunti, sempre nel 1987, altri 18 miliardi.

Occorre inoltre tener presente che il rapporto di cooperazione con il Mozambico è andato sviluppandosi non solo nel quadro degli impegni strettamente bilaterali, ma anche in ambito SADCC, nel settore dei trasporti (riabilitazione del Corridoio di Beira) e delle telecomunicazioni.

Il Mozambico risulta infatti essere il diretto destinatario della maggior quota delle iniziative SADCC finanziate dalla nostra Cooperazione, costituendo, per fattori geografici oltre che per risorse potenziali, la chiave di volta di una strategia tesa al superamento della attuale situazione dei Paesi della linea del fronte.

Dall'1 al 6 febbraio 1988 ha avuto luogo a Maputo la Quinta Sessione della Commissione Mista di Cooperazione nel corso della quale è stato varato un nuovo pacchetto di iniziative per il triennio 1988-1990 del valore complessivo di 478 miliardi di lire a titolo di dono.

La strategia di intervento adottata, in quella occasione, dalla nostra cooperazione ha corrisposto alle priorità individuate d'intesa con le Autorità mozambicane con una concentrazione degli interventi nei settori dell'agricoltura (progetti integrati di irrigazione, drenaggio e appoggio ai piccoli produttori al fine di portare il Paese all'autosufficienza alimentare), della sanità, dei trasporti e telecomunicazioni e dell'industria.

Particolarmente significativa è l'azione intrapresa dalla Cooperazione italiana per favorire lo sviluppo agricolo delle aree adiacenti i centri urbani di Maputo e Beira. Le continue attività di destabilizzazione ad opera della guerriglia antigovernativa, che hanno portato da una parte all'isolamento delle città dalle zone di produzione e dall'altra all'abbandono delle aree rurali, hanno avuto come risultato un forte inurbamento con gravi conseguenze sociali, alle quali l'Italia tenta di porre un freno con l'immediato avvio, attraverso lo strumento dell'intervento straordinario, di due programmi integrati multisettoriali del valore complessivo di 167,5 miliardi di lire, concordati nel corso dell'ultima Commissione Mista e tesi da un lato a garantire alle città di Maputo e Beira l'autosufficienza alimentare in condizioni di sicurezza, e dall'altro a ricostruire un tessuto socio-economico che consenta l'impiego della popolazione inurbata attraverso una opportuna politica di appoggio ai piccoli produttori agricoli.

Nel nuovo programma triennale di cooperazione è incluso un programma di Commodity Aid dell'importo di 90 miliardi di lire, sotto forma di dono, destinato ad alleviare le difficoltà di bilancia dei pagamenti con il finanziamento di importazioni di beni essenziali.

Sono stati inoltre concordati aiuti alimentari e forniture di medicinali a carattere ordinario per il prossimo triennio.

Infine, in considerazione dell'aggravarsi della situazione interna del Paese, è stato assunto da parte italiana, per il 1988, l'impegno ad inviare sul canale dell'emergenza derrate alimentari e generi di prima necessità, nonché mezzi di trasporto che consentano la loro rapida distribuzione, per un valore complessivo di 40 miliardi di lire.

A latere del programma di cooperazione bilaterale sono stati altresì approvati alcuni progetti di carattere regionale nel settore dei trasporti e in quello portuale, che saranno finanziati con fondi a valere sullo stanziamento di 100 milioni di dollari per il biennio 1988-1989 annunciato alla Conferenza Consultiva annuale SADCC (Southern African Development Coordination Conference) di Arusha (27-28 gennaio 1988).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOZAMBICO

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	226.567	164.440	141.663		---	25.887
1987	287.626	168.075	95.578	22,10		61.626
81/86	232.485	196.589	155.758		137,35	81.440

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

MOZAMBICOPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONESettore Trasporti e Telecomunicazioni**Assistenza alla Commissione Trasporti e Comunicazioni per l'Africa australe - SATCC (905,8 milioni di lire - Dono)**

L'iniziativa, che ha consolidato un rapporto di collaborazione già esistente fin dall'82, consiste nel sostegno alle attività dell'Unità Tecnica della SATCC - nella quale sono presenti anche esperti svedesi, norvegesi e canadesi - attraverso l'assistenza tecnica fornita da un esperto in telecomunicazioni e da uno di trasporti.

Tale assistenza tecnica è regolarmente in corso.

Progettazione per l'ammodernamento degli impianti ferroviari del porto di Beira in Mozambico (1.589,5 milioni di lire - Dono)

Lo studio si articola in una fase preliminare e in una esecutiva, comprende la definizione di interventi sul corpo stradale, sul dispositivo dei binari, sugli impianti di segnalazione, telecomunicazioni e alimentazione elettrica e per il restauro di edifici al fine di riabilitare e ampliare gli impianti ferroviari dell'area portuale di Beira.

La realizzazione dell'iniziativa, presentata in occasione della conferenza sul "Beira Corridor" nell'aprile 1986 è stata concordata in occasione della quinta Commissione Mista bilaterale ed è attualmente in fase di avvio.

La partecipazione italiana alla riabilitazione del corridoio di Beira, di cui questa iniziativa rappresenta un elemento indispensabile, costituisce una delle componenti più significative dell'intero programma di cooperazione in corso di realizzazione in Mozambico.

Formazione professionale e assistenza tecnica nelle officine generali delle ferrovie Sud e del Mozambico (Programma n. 22/ONG/G6/ISCOS - 2.89 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa consiste nella formazione del personale locale del settore manutenzione delle ferrovie Sud del Mozambico mediante la riabilitazione di 180 vagoni ferroviari per il trasporto del calcare e la riorganizzazione dei metodi di lavoro delle officine di riparazione.

La riabilitazione, iniziata nel 1987, è terminata con 4 mesi di anticipo

permettendo l'estensione della componente formazione e l'avvio di un nuovo ciclo di riparazione.

E' allo studio il finanziamento di un nuovo progetto esteso all'intero dipartimento materiale rimorchiato delle CFM.

L'iniziativa, sia nella fase già conclusa che in quella attualmente in valutazione, costituisce un significativo contributo alla riabilitazione del sistema ferroviario regionale in ambito SADCC e in particolare del "corridoio del Limpopo" di cui beneficiano lo Zimbabwe, il Mozambico e, in misura minore, altri stati dell'area.

Riabilitazione della ferrovia Beira-Moatize - I fase (6,47 miliardi di lire a Dono; 14,9 milioni di dollari USA a Credito d' Aiuto)

L'iniziativa, che vuole contribuire alla riabilitazione della linea ferroviaria per il ripristino dei collegamenti con lo Zimbabwe e il Malawi (la linea Beira-Malawi è parzialmente coincidente) e favorire lo sfruttamento del bacino carbonifero di Moatize, consiste nella progettazione e assistenza tecnica per l'installazione e l'avvio di una cava di pietrisco a Chimoio e di una fabbrica di traversine in calcestruzzo a Dondo (Beira), nella formazione del personale addetto ai due impianti, in piccole forniture e nella supervisione della realizzazione delle opere civili eseguite della controparte locale.

La fase progettuale si è conclusa, regolarmente. La fase di assistenza tecnica è in corso di svolgimento.

L'iniziativa costituisce un significativo contributo alla riabilitazione delle vie di comunicazione regionali in ambito SADCC e in questo senso la sua realizzazione avrà un esito positivo sulla riabilitazione economica dei Paesi interessati (Mozambico, Zimbabwe, Malawi).

Ripristino della ferrovia di Nacala - II fase (4,15 miliardi di lire)

L'iniziativa consiste nella fornitura di macchine movimento terra, pezzi di ricambio e relativa assistenza tecnica nell'ambito del più ampio programma - realizzato con il concorso finanziario di Francia, Portogallo, Canada, Finlandia e CEE - per il ripristino delle comunicazioni ferroviarie tra il porto di Nacala e il Malawi (346 km) con prevedibili effetti sullo sviluppo economico della regione Nord del Mozambico.

Le forniture sono state recentemente completate.

L'apporto della cooperazione italiana ha significativamente contribuito alla riabilitazione del "Corridoio di Nacala", che tuttavia sta subendo notevoli ritardi dovuti al permanere di problemi di sicurezza.

Programma di sviluppo delle telecomunicazioni (28,77 miliardi di lire a Dono; 72,72 miliardi di lire a Credito d'Aiuto)

Il piano di sviluppo delle telecomunicazioni, finanziato, oltre che dall'Italia, dalla Banca Africana di Sviluppo, la Banca Araba per lo Sviluppo Africano e l'agenzia di cooperazione svedese SIDA, sta per completare con piena soddisfazione della controparte locale la prima fase di riabilitazione e del potenziamento del sistema telefonico nazionale. Tale fase prevede l'installazione di centrali telefoniche elettroniche per complessive 53.000 linee d'utente con le relative reti urbane in cavo e 750 km di tratte in ponte radio di tecnica numerica. Le aree interessate sono: nel Sud, Maputo, Xai-Xai e Chokwe; nel centro, Beira, Chimoio, Manhica, Tete e Songo; nel nord, Nampula e Nacala.

L'intervento italiano è realizzato, con la supervisione della Consultel, dal consorzio Itacom e in sub-appalto da Siette e Fatme. La società Sadelmi-Cogepi realizza le infrastrutture.

In occasione della quinta Commissione Mista è stato concordato un finanziamento aggiuntivo per il completamento della prima fase del progetto, prevista entro la fine del 1989, con circa un anno di ritardo, le cui cause sono da ricercarsi nelle difficoltà logistiche incontrate dalle ditte appaltatrici per le condizioni economiche precarie in cui si trova il Paese.

Studio sui trasporti marittimi in ambito SADCC (1,05 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa è in corso di realizzazione da parte dell'Università di Trieste. Si inquadra nell'ambito delle iniziative che l'Italia finanzia per lo sviluppo dei collegamenti marittimi tra i paesi SADCC.

Dopo che una prima fase, del costo di 461,6 milioni di lire, si è conclusa, è in corso di esecuzione una seconda fase, per la quale è stato concesso un finanziamento di 592,0 milioni di lire.

Studio e progettazione per la realizzazione del servizio radiomarittimo del Mozambico (416,0 milioni di lire - Dono)

Il progetto che ha come fine l'adeguamento agli standards internazionali e alle necessità del Paese del sistema di comunicazioni marittime del Mozambico, è operativo dal dicembre 1988 ed è affidato alla Consultel.

L'iniziativa è considerata di particolare importanza dalle Autorità locali anche in considerazione dei futuri sviluppi dei traffici marittimi che si prevedono nell'ambito dei paesi SADCC.

Assistenza tecnica al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (314,5 milioni di lire - Dono)

L'iniziativa, la cui prosecuzione era stata concordata in occasione dell'ultima Commissione Mista, ha avuto corso durante il 1988 con la presenza di un esperto nel settore della pianificazione dell'ente nazionale delle telecomunicazioni. In considerazione dell'importante ruolo che la cooperazione italiana svolge nel settore è previsto che tale presenza continuerà nel corso di tutto il 1989.

Progetto di assistenza tecnica e di formazione professionale al porto di Maputo (Programma 30/ONG/PROSVIL/MOZ - 4,23 miliardi di lire - Dono)

Il programma consiste in un intervento di assistenza tecnica alla parte commerciale, al settore delle merci convenzionali e alla manutenzione dei mezzi meccanici (carrelli elevatori per container e trattori) del porto di Maputo, ed è iniziato nel 1986.

Esso ha preso avvio con un corso di formazione in Italia presso la scuola portuale di Calata Gadda, cui hanno partecipato 10 tecnici del porto, dall'agosto 1987 al gennaio 1988. Il programma di formazione in loco è attualmente in corso nei settori commerciali e della manutenzione e si avvale del supporto di tre tecnici italiani dell'Organizzazione Non Governativa PROSVIL, alla quale è stata affidata la realizzazione dell'iniziativa di ispirazione governativa.

Settore Agricoltura**Formazione di piccoli allevatori e cooperative alla periferia di Maputo (Programma 727/G152/MOLIS/MOZ - 724,8 milioni di lire - Dono)**

Il programma è iniziato nel 1986 ed è realizzato dalla ONG MOLISV in cooperazione con il Gabinetto delle Zone Verdi di Maputo e la Direzione Nazionale di Zootecnica del Ministero dell'Agricoltura.

L'obiettivo principale dell'intervento è quello di migliorare il livello nutrizionale della popolazione mediante l'aumento del consumo di proteine animali. La realizzazione di corsi di formazione, l'assistenza tecnica e l'intervento di tecniche di allevamento semplici hanno permesso di ottenere risultati soddisfacenti.

Il Governo mozambicano ha richiesto il finanziamento per una nuova fase di questo programma e l'espansione delle attività assistenziali del MOLISV ad altri gruppi di allevatori dei dintorni di Maputo.

Sviluppo agro-industriale e zootecnico dell'area di Sabie, Medio-Incomati e Massintonto (51,78 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, inserito nell'ambito del "Programma di Sviluppo Integrato dell'area di Sabie, Medio-Incomati, Massintonto", approvato dal Comitato Direzionale della riunione del 29 maggio 1987, ha una durata di 4 anni ed è iniziato nel maggio 1988.

Attraverso l'assistenza tecnica ad imprese statali mozambicane per mezzo di una Unità Tecnica di Progetto, composta da tecnici mozambicani ed italiani, l'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione della "Prima Unità Organica" del programma di sviluppo, che si estende su di un'area a vocazione agro-zootecnica di 4.300 ettari. Le attività previste, che per la parte italiana sono realizzate dalla Società Bonifica S.p.A. si sviluppano attraverso la progettazione di opere irrigue su 2.000 ettari; la realizzazione di un Programma Alimentare di Emergenza (PAE) con la messa in coltura e gestione di 100 ha di terreno irriguo; la fornitura di mezzi di produzione, materiali, macchinari ed equipaggiamento per la realizzazione delle opere e loro gestione.

I lavori di realizzazione dei campi base, di un programma alimentare d'emergenza, il ricevimento e la mobilitazione dei materiali ed equipaggiamenti, sono in fase di completamento nel rispetto delle modalità contrattuali, nonostante alcuni periodi di interruzione delle attività per ragioni di sicurezza.

Al programma di sviluppo, oltre all'Italia, stanno partecipando anche altri Paesi ed organismi: Unione Sovietica, Jugoslavia, Repubblica Sudafricana, C.E.E. e Spagna.

Programma di sviluppo agro-zootecnico di Moamba (15,55 miliardi di lire - Dono)

Questo progetto (ex legge 73/85) è effettuato per la parte italiana dalla Società Bonifica S.p.A. e si inserisce nel "Programma di Sviluppo Integrato dell'area di Sabie, Medio-Incomati, Massintonto" in modo complementare al progetto "Moamba II", finanziato dalla C.E.E., affidato alla stessa impresa e tutt'ora in corso di esecuzione.

L'iniziativa ha avuto inizio nel settembre 1986 e la I fase è terminata nel settembre del 1988. La quinta Commissione Mista ne ha approvato un'estensione (fase II), il cui finanziamento di 8.900 milioni di lire è stato approvato dal Comitato Direzionale nella riunione del 28 luglio 1988. La prima fase ha contribuito in modo soddisfacente allo sviluppo del distretto mediante la riabilitazione ed il potenziamento delle imprese zootecniche, il trattamento, la conservazione e la distribuzione dei prodotti e la fornitura di assistenza tecnica e materiali. I suoi risultati sono stati parzialmente influenzati dalle condizioni di sicurezza dell'area d'intervento.

Riabilitazione delle aziende agricole della provincia di Maputo (11,2 miliardi di lire - Dono)

Il programma, iniziato nel 1984 e conclusosi nel dicembre 1988, è stato eseguito dalla società Bonifica S.p.A. L'iniziativa si è concretizzata nell'appoggio all'impresa "Tecnomeccanica" di Matola, che si occupa della progettazione di piccoli impianti irrigui, stazioni di pompaggio e serre e della manutenzione di attrezzature e macchine agricole. E' stato attuato altresì un programma di formazione del personale locale sia nel settore meccanico-operativo che in quello della progettazione e della gestione.

Le attività si sono realizzate con la piena soddisfazione del Governo mozambicano che ne ha ipotizzato l'estensione ad altre provincie del Paese.

Unità di formazione e manutenzione per la motorizzazione agricola di Matola (1,55 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, che si svolge dal 1983 presso il centro di formazione Mecanagro di Matola, alla periferia di Maputo, è finalizzata all'addestramento teorico-pratico di 60 alunni per ogni corso di durata annuale (specialità di meccanica generale, elettricisti, tornio, disegno, ricambisti) mediante la fornitura da parte dell'ISVOR FIAT di assistenza tecnica, di attrezzature e di materiale didattico. Nello svolgimento dei corsi il tecnico presente si avvale dell'appoggio di "monitori" locali, alcuni dei quali hanno frequentato dei corsi in Italia.

Nel maggio 1988 è stato completato il montaggio delle attrezzature e delle macchine per il potenziamento del centro.

Le attività svolte sono di piena soddisfazione del Governo che ne ha richiesto l'estensione fino al maggio 1991.

Programma di assistenza tecnica alle zone verdi di Maputo (4,716 miliardi di lire - dono)

Il programma, realizzato per la parte italiana dalla società Cooptecnical, affiliata alla Lega delle Cooperative, è iniziato nell'agosto 1985 e si è concluso con soddisfazione della controparte locale nell'agosto 1988. In attesa della definizione contrattuale della "II fase", concordata nell'ultima Commissione Mista, sta operando con i fondi residui.

Gli obiettivi del programma sono la messa a coltura di aree inondate della Valle del fiume Infulene, da destinare al settore produttivo familiare e cooperativistico, la fornitura di assistenza tecnica e di attrezzature agro-zootecniche e la creazione di

infrastrutture di produzione e servizi di manutenzione idraulica con la rispettiva formazione professionale dei tecnici locali. Il programma si realizza con il monitoraggio della SIM ed è orientato a 3.000 famiglie di piccoli produttori. Si sta effettuando in una vasta area alla periferia di Maputo dove sta operando, con una certa similitudine, anche la cooperazione francese. Parte della canalizzazione dell'Infulene è effettuata dalla cooperazione olandese che opera in questa zona con il progetto di modernizzazione del sistema di fognature di Maputo.

La seconda fase del programma "Zona Verdi" sarà orientata anche al coordinamento istituzionale di questi due progetti.

Riabilitazione della unità agricole nei distretti di Marracuene e Manhica (16,98 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, ex Fai, ha avuto inizio nel settembre 1986 e terminerà nel marzo 1989. Tale iniziativa, realizzata dalla società Bonifica S.p.A. contempla l'intervento della Cooperazione italiana nei distretti di Marracuene e Manhica. Più precisamente:

- a) nel distretto di Marracuene il progetto prevede la costruzione di una succursale idraulica di 850 ettari di terreno coltivabile, la pulizia di 3.000 metri di canali di irrigazione e la ricostruzione di 1000 metri di dighe in terra;
- b) nel distretto di Manhica è prevista la costruzione e l'equipaggiamento di un Centro di manutenzione e riparazione, la risistemazione idraulica di circa 700 ettari di terreno coltivabile e la riabilitazione di 12 km. di canali di irrigazione. Il progetto prevede anche la ristrutturazione del cantiere CREL di Palmeira e la realizzazione di un complesso residenziale per i tecnici espatriati.

Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Homoine (Provincia di Inhambane) (17,82 miliardi di lire - Dono)

Il progetto ha avuto inizio nel maggio 1987 e si prevede la sua conclusione nel 1989. Realizzato per la parte italiana dalla Interconsulting-DAM, ha avuto come obiettivo l'incremento della produzione agricola nel distretto di Homoine che versa in una situazione di grave deficit alimentare, dovuta al susseguirsi di inondazioni e siccità, all'afflusso di rifugiati dalle zone di guerra e alla mancanza di infrastrutture adeguate, mezzi tecnici e personale specializzato.

Gli obiettivi previsti sono stati in parte raggiunti mediante interventi di miglioramento delle infrastrutture agricole e sanitarie, la prestazione di assistenza tecnica, la fornitura di materiali, l'avvio

di attività forestali, della zootecnia minore e la formazione di personale di controparte.

Il Governo mozambicano ha richiesto la realizzazione di una seconda fase del progetto.

Progetto di appoggio all'agricoltura familiare nel Distretto di Manhica (3,686 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, realizzato per la parte italiana dalla Interconsulting/Cooptecnical, affiliata alla Lega delle Cooperative, iniziato nel gennaio 1987, è tuttora in corso, con soddisfazione della controparte locale. Obiettivo principale del progetto è il miglioramento complessivo dell'economia familiare e del livello di vita in zone rurali, attraverso interventi multisettoriali incentrati sull'aumento della produzione agricola, l'incremento dell'allevamento delle piccole specie animali, l'incentivazione delle attività artigianali ed il miglioramento delle condizioni abitative della popolazione nei villaggi oggetto dell'intervento.

Progetto di sviluppo agricolo integrato delle zone verdi di Xai-Xai (Programma N. 50/ONG/ISCOS - 2,90 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, realizzato per la parte italiana dall'ONG Iscos, è iniziato nell'agosto 1988 ed ha una durata prevista di tre anni. L'obiettivo è lo sviluppo socio-economico della famiglie residenti nelle aree agricole periferiche della città di Xai-Xai e delle famiglie di ex minatori mozambicani rientrati dal Sudafrica.

L'intervento, che appare ben avviato, si articola su azioni differenziate orientate al settore agricolo, alla zootecnia minore, pesca, artigianato e sanità, mediante la costruzione di infrastrutture, creazione di servizi ed in particolare la formazione di personale mozambicano attraverso attività di assistenza tecnica specializzata per settore. Gli interventi in agricoltura si estendono su di un'area di 500 ettari, e sono gli unici che si stanno realizzando in questa regione.

Programma di sviluppo della provincia di Manica (28,37 miliardi di lire - Dono)

Il programma, in corso dal 1987, presenta positivi aspetti di innovazione nella gestione degli interventi di sviluppo rurale integrato che sono stati proposti dalle autorità mozambicane. Esso prevede una serie di azioni volte ad aumentare la produzione agro-alimentare della regione. L'assistenza tecnica è articolata nell'ambito di una Unità Tecnica pluridisciplinare italo-mozambicana, che dispone di esperti e di un fondo di emergenza in loco amministrato direttamente dalla DGCS, mentre contemporaneamente utilizza un fondo di operazione (di 22 miliardi) gestito dalla Italian Trading Service-ITS con una convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro.

Durante il 1988 le attività del progetto sono state orientate ai settori dei trasporti, del commercio, dell'industria e della pesca, delle costruzioni e dell'agricoltura, dando risultati soddisfacenti. A carattere sperimentale e con l'obiettivo di rinforzare nei produttori locali le motivazioni necessarie al costante aumento della produzione, il progetto sta inoltre verificando la possibilità di utilizzare su base economica le materie prime e trasformate originarie dell'area del progetto.

Progetto idro-agricolo e di formazione agricola (Programma N. 454/CIC/MO2 - 1,19 miliardi di lire - Dono)

Il progetto è realizzato dalla ONG "Centro Internazionale Crocevia" nel distretto di Lichinga, Provincia di Niassa e a Matola, Provincia di Maputo. Gli interventi sono orientati all'appoggio alle scuole agrarie di Lichinga e di Matola, al supporto alla produzione, all'apicoltura, produzione sementi e estrazione di olii vegetali.

Per ragioni di sicurezza l'intervento si è concentrato più nel settore della formazione e della produzione di sementi che non sulla vera e propria assistenza tecnica alla produzione. Nel settore della formazione va evidenziato il risultato positivo ottenuto con la collaborazione con l'INIA - Istituto Nazionale di Ricerca Agricola - nella definizione di metodi per l'analisi dai suoli, i cui modelli sono oggi utilizzati a livello nazionale.

Positivi risultati si sono avuti anche nella produzione a Lichinga di sementi destinate alla commercializzazione per gli agricoltori della zona che ora sono in questo settore autosufficienti.

Il programma finirà nel 1989 ed il Governo locale ne sta richiedendo una parziale estensione tesa all'espansione e al miglioramento della selezione di sementi ed alla riproduzione di patate da seme.

Settore Pesca

Programma di appoggio allo sviluppo della pesca e della commercializzazione del pesce in Mozambico (Programma N.895/G187/PROSUD/MOZ - 4,54 miliardi di lire - Dono)

Il programma, iniziato ad opera dell'ONG Progetto Sud nel 1986, è orientato all'assistenza tecnica e alla formazione delle cooperative di pescatori dell'isola di Inhaca nella Baia di Maputo.

In particolare, l'iniziativa prevede l'assistenza tecnica, la formazione pratica e la fornitura di materiali a sostegno delle cooperative di pesca artigianale e il trattamento del pesce nell'isola di Inhaca. Tra le forniture sono comprese 3 barche da 12,5 metri, un pontone fluttuante, due stazioni radio, attrezzature da pesca e per la lavorazione del pesce, mezzi di trasporto, oltre ad una casa prefabbricata per l'alloggio dei tecnici italiani.

Nel luglio 1988 è stato ristrutturato ed attivato un punto di vendita a Maputo.

Le tre barche operano rispettivamente dall'agosto 1987, dal febbraio e dal maggio 1988. Il progetto si è concluso in ottobre 1988.

I risultati soddisfacenti di questo programma hanno fatto sì che il Governo mozambicano chiedesse il finanziamento della sua continuazione, concordata in sede della Commissione Mista nel febbraio 1988.

Programmi di assistenza tecnica alla pesca artigianale nella baia di Maputo (17,08 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, ex L. 73/85, eseguita dall'Impresa Bonifica S.p.A. con la Segreteria di Stato della Pesca, è terminata nel dicembre 1988 con piena soddisfazione di quest'ultima.

Su richiesta del Governo Mozambicano, è stata rifinanziata una seconda fase della durata di 14 mesi nel corso della quale particolare enfasi verrà posta sull'assistenza tecnica alle imprese di stato che operano nel settore della pesca artigianale.

Settore Minerario

Riabilitazione e ampliamento del sistema di produzione del sale (12,95 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo nel gennaio 1988, consiste nella riabilitazione delle saline Spence e della raffineria di sale di Matola.

E' in fase di avvio con le prime missioni di identificazione da parte della società esecutrice (IDECO S.r.l.).

Realizzazione di un complesso industriale per lo sfruttamento dei marmi di Montepuez (22,6 miliardi di lire - Dono) .

L'iniziativa, che consiste nella riabilitazione e nel potenziamento della cava di Montepuez e nella realizzazione di uno stabilimento di lavorazione del marmo a Pemba, è stato approvato dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo nel settembre 1988 ed è attualmente in fase di avvio da parte della Società Technostone.

La sua realizzazione dovrebbe permettere lo sfruttamento economico di una risorsa naturale della provincia di Capo Delgado da destinare sia al mercato interno che all'esportazione.

Settore Industria**Riabilitazione della vetreria di Maputo (30,21 miliardi di lire - Dono)**

L'iniziativa ha avuto avvio nel corso del 1988 ed ha una durata prevista di 30 mesi. Consiste nella fornitura di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto ed assistenza tecnica alla vetreria di Maputo, allo scopo di modernizzare ed ottimizzare la produzione di vetro cavo.

La fase di studio si è già conclusa e stanno iniziando i lavori di riabilitazione da parte della Bottero S.p.A.

Nel corso della V Commissione Mista è stata concordata una fornitura aggiuntiva di mezzi di trasporto ed attrezzature meccaniche da effettuarsi nell'ambito del Commodity Aid, per un valore di 1 miliardo di lire.

Settore Energia**Riabilitazione della linea elettrica Beira-Mavuzi (6,94 miliardi di lire - Dono)**

Il progetto, eseguito dalla S.A.E., si è recentemente concluso con soddisfazione della controparte locale. Tale iniziativa è stata realizzata per garantire un più sicuro approvvigionamento di energia alla città di Beira, ripristinando un affidabile collegamento con la centrale idroelettrica di Mavuzi. Sono stati realizzati 110 km. di linea elettrica ad Alta Tensione (110 Kv), tra le località di Chicadora e Inhamatanga per circa 350 piloni.

Linea Centro-Nord

Costituisce la principale infrastruttura energetica del Mozambico settentrionale, trasportando l'energia prodotta dalla centrale

idroelettrica di Cabora Bassa attraverso le provincie di Tete, Zambesia e Nampula.

La realizzazione del progetto è stata prevista in quattro fasi. La prima fase (11.887,2 milioni di lire) si è conclusa nel 1983 e la seconda (6.009,6 milioni di lire) nel 1986.

Attualmente è in corso la terza fase (Alto Molocue-Gurue), che prevede la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione (110 Kv) tra Alto Molocue e Gurue (Km. 72, circa 250 tralicci) e di una sottostazione di trasformazione 110/33 Kv a Gurue.

Il finanziamento dell'opera è integralmente a carico del M.A.E., l'impresa esecutrice è la S.A.E.

Sono stati forniti i materiali, mentre la fase di montaggio non è iniziata per motivi di sicurezza.

In occasione della quinta Commissione Mista è stata concordata l'esecuzione di una quarta fase, che prevede la costruzione di una linea di trasmissione tra Nampula ed Angoche (150 km., circa 500 tralicci) e di una sottostazione di trasformazione 110/33 Kv ad Angoche. Il relativo progetto esecutivo è attualmente in studio.

Per tutti i progetti nel settore del trasporto di energia elettrica l'EDM (Electricidade de Moçambique) si avvale della consulenza della SWED POWER, indipendentemente dall'origine del finanziamento del progetto specifico.

Assistenza tecnica all'EDM (542,6 milioni di lire - Dono)

Il progetto vede attualmente impegnato un esperto, inviato in lunga missione dalla DGCS, che con soddisfazione sulla controparte svolge funzioni tecnico-direttive all'interno della "Electricidade de Mocambique", il cui organico è notevolmente sottodimensionato.

L'attuazione del programma contribuisce a rinforzare le capacità operative.

Settore Idrologia

Acquedotto di Pemba (25,402 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, che consiste nella costruzione di una condotta della lunghezza di 55 km. per l'approvvigionamento idrico alla città di Pemba - provincia di Cabo Delgado - si sta svolgendo in linea di massima nei termini previsti, sia pure con alcuni ritardi. E' in avanzato stato di realizzazione e dovrebbe concludersi entro la fine del 1989.

Approvvigionamento idrico alla città di Maputo (II fase (1986/88 - Programma n. 542/G116/MOLISV/MOZ - 3,91 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1983, in collaborazione con Francia e Olanda, era finalizzato all'assistenza tecnica e alla fornitura di materiali alla società di perforazioni mozambicana Geomoc, e successivamente al "Gabinete de Aguas e Saneamento", per l'utilizzo delle acque sotterranee per il rifornimento idrico della città di Maputo attraverso l'apertura di pozzi e l'installazione di pompe manuali. Tra il 1986 e il 1988, sono entrate in funzione 20 pompe nell'area urbana, 80 pozzi ad uso agricolo nelle Zone Verdi, sono state ristrutturate le officine e il magazzino ricambi della Geomoc ed è stato effettuato uno studio idrogeologico dell'area le cui mappe verranno consegnate nel dicembre 1988.

Il progetto è stato affidato all'ONG MOLISV e conta sulla presenza di un esperto della D.G.C.S. in qualità di capo-progetto e di 5 volontari.

L'iniziativa si è conclusa nel dicembre 1988 e ne è stato richiesto il rinnovo, con l'invio di 6 esperti per assistenza tecnica alla prosecuzione delle perforazioni a Maputo, la fornitura di materiali e attrezzature e la formazione di 9 tecnici della Geomoc, per un costo stimato di 4,1 miliardi di lire.

Approvvigionamento idrico alla città di Beira (42,4 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, finanziata sul canale dell'emergenza, consiste nella riabilitazione e potenziamento delle stazioni di pompaggio e trattamento delle acque e dei punti di sollevamento e distribuzione del sistema idrico della città di Beira.

I lavori hanno avuto inizio negli ultimi mesi del 1988 e stanno avendo regolarmente corso.

La città di Beira, di importanza strategica per l'economia del Paese e della Regione, ed oggetto di numerosi interventi riabilitativi e di sviluppo in vari settori da parte della cooperazione internazionale, è da anni praticamente priva d'acqua con gravi ripercussioni in tutti i settori produttivi. Pertanto l'intervento, una volta portato a termine, potrà costituire un significativo contributo allo sviluppo dell'area.

Diga di Corumana (220,7 miliardi di lire)

Il completamento dei lavori di costruzione della diga in terra di Corumana, proseguiti per tutto il 1988, è previsto nel corso del 1989, attraverso un rifinanziamento di 51,7 miliardi di lire, approvato il 15 giugno 1988 dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo.

L'opera permetterà lo sfruttamento irriguo di una vasta area circostante i cui lavori di bonifica - finanziati da diversi paesi donatori oltre all'Italia - sono già iniziati.

La controparte locale considera la diga uno dei più significativi contributi allo sviluppo dell'agricoltura del Paese.

Costruzione dell'opera di presa all'invaso della diga di Pequenos Libombos (684,5 milioni di lire - Dono)

Si tratta di un progetto complementare a quello della diga di Pequenos Libombos, la cui realizzazione è stata concordata come uno stralcio del progetto irriguo dell'Alto Umbeluzi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia di Maputo.

Le opere sono state eseguite nel corso del 1988, con soddisfazione della controparte locale.

Approvvigionamento idrico in aree rurali colpite dalla siccità (Programma Ex L. 73/85 - 2,415 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, finanziata ai sensi della legge 73/85, ed affidata all'ONG MOLISV, consiste nell'apertura di pozzi e fori, installazioni di mulini a vento e pompe manuali, costruzione di piccoli sistemi idrici e formazione di tecnici locali, in zone della provincia di Gaza colpite dalla siccità.

L'iniziativa si è regolarmente svolta nel corso del 1988 e si prevede che terminerà nel primo semestre del 1989.

La controparte ne ha apprezzato le modalità di svolgimento e ne ha chiesto un prolungamento per ulteriori due anni.

Settore Rafforzamento Strutture Amministrative

Cofinanziamento Italia/CEE per partecipazione a fiere

L'iniziativa, che finanzia la partecipazione di Paesi del terzo mondo a Fiere Internazionali ed altre iniziative di carattere economico-commerciale, è regolarmente in corso e riscuote un grande interesse da parte delle controparti. L'Italia ha partecipato per il 1988 con un finanziamento di 329,8 milioni di lire.

Settore Formazione**Scuola professionale per l'industria leggera e alimentare (Programma n. 21/ONG/G5/ISCOS - 2,69 miliardi di lire - Dono)**

Il progetto continua una precedente iniziativa ISCOS-CEE e si propone di ampliare la sfera delle conoscenze tecniche dei lavoratori delle piccole e medie imprese fornendo l'assistenza didattica ai corsi di saldatori e aggiustatori. Si è in seguito creata la necessità di seguire pure i corsi di disegno-progettazione e di elettricità civile o industriale.

Vista la soddisfazione della controparte e la ancora incerta autonomia dei formatori locali è previsto un nuovo corso di due anni che prevede la presenza di due tecnici ed un amministratore, già oggetto di accordo e al vaglio del competente ufficio ONG M.A.E.

Intervento nel settore tecnico-scientifico dell'insegnamento secondario a Pemba e Xai-Xai (Programma N. 565/G121/CIC - 4,90 miliardi di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1983 si è proposto di migliorare il livello qualitativo dell'istruzione secondaria nel settore scientifico mediante il potenziamento delle strutture tecnico-didattiche delle tre scuole, con la fornitura di laboratori e materiale didattico, l'invio in loco di docenti per l'insegnamento di materie scientifiche (matematica, chimica, fisica, biologia e disegno tecnico). Prevede inoltre la formazione degli insegnanti locali che sostituiranno gli insegnanti italiani operanti nelle scuole.

La realizzazione è stata affidata all'ONG CIC.

La controparte locale è soddisfatta dell'intervento anche se si è incontrata qualche difficoltà dovuta ai gravi dislivelli culturali ed è stata concordata nella quinta Commissione Mista la prosecuzione del progetto.

Programma di cooperazione con l'Università Eduardo Mondlane di Maputo (4,2 miliardi stanziati per il biennio 1987-88 - Dono)

Il programma si propone di contribuire alla formazione di quadri dirigenti nei settori più strettamente connessi allo sviluppo economico e sociale del Paese, mediante la creazione di corsi universitari nelle facoltà di Agraria, Economia ed Architettura dell'Università E. Mondlane di Maputo.

L'intervento consiste nello svolgimento di corsi universitari tenuti da docenti italiani, la fornitura di attrezzature di ricerca e di materiale didattico, la concessione di borse di studio.

Allo stato attuale il programma, iniziato nel 1980, è in fase di svolgimento e fino ad ora ha ricevuto finanziamenti per un totale di 10,56 miliardi di lire a dono. Sono in corso le attività didattiche nelle tre facoltà, sono state fornite attrezzature di ricerca, avviati il Centro di Progettazione Assistita da Computer per la Facoltà di Architettura ed il Centro di Calcolo per la Facoltà di Economia, mentre non sono state ancora erogate le borse di studio non essendo terminati i corsi di laurea. Sono in fase di avviamento i progetti di recupero di infrastrutture per la facoltà di Architettura e la creazione dell'Azienda Sperimentale di Agricoltura e Allevamento della Facoltà di Agronomia, nel distretto di Boane.

Formazione di tecnici medi per la pianificazione fisica (Programma N. 613/G132/MOLISV - 1,21 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, affidata all'ONG MOLISV, è in corso dal 1987 e costituisce la prosecuzione di un intervento analogo realizzato negli anni precedenti in gestione diretta.

Consiste nell'invio di insegnanti per la formazione di tecnici di livello medio da destinare alla progettazione urbana e rurale. Molti degli allievi sono lavoratori della pubblica amministrazione.

Nel corso del 1988 l'intervento si è regolarmente realizzato con la presenza di sei volontari.

La pianificazione territoriale costituisce un'area di particolare rilievo per il Paese, in vista di un utilizzo razionale dello spazio e quindi delle risorse disponibili per lo sviluppo.

Settore Sanità

Coordinamento emergenza sanitaria (1,32 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, che consiste nella fornitura di assistenza tecnica per il coordinamento dei programmi sanitari di emergenza, si è regolarmente svolta nel corso del 1988 con piena soddisfazione della controparte ed è stata rinnovata per il 1989.

Sostegno al programma nazionale di controllo del morbo di Hansen (Programma N. 856/G172/AIFO/MOZ - 2,41 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale nel giugno 1988, si è inserita nell'ambito di un progetto di lotta contro la lebbra realizzato a livello nazionale della ONG italiana AIFO.

Per motivi di sicurezza le attività sono sino ad oggi limitate alla città di Maputo, alle sedi provinciali e ad alcuni distretti che offrono sufficienti garanzie di sicurezza. Nella città di Maputo sono state

curate in modo particolare, oltre alle attività cliniche, quelle formative del personale medico di livello medio. Si è conclusa inoltre la formazione di tutti i supervisori provinciali mediante borse di studio all'estero. La supervisione delle attività a livello provinciale si svolge con regolarità.

Le condizioni prevalenti di sicurezza nel Paese e la scarsa disponibilità di personale locale qualificato a livello periferico limitano l'area di intervento e quindi l'impatto del progetto. E' prevedibile che le attività formative in corso e previste nonché l'arrivo di un secondo leprologo italiano destinato a Nampula permettano una graduale estensione delle attività ed una migliore supervisione delle stesse.

Assistenza sanitaria di base in Zambesia (1,16 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, che ha avuto inizio nel gennaio 1988 in risposta all'appello di emergenza lanciato dal Governo Mozambicano nel gennaio 1987, si è conclusa nel dicembre 1988.

L'intervento ha contribuito in modo sostanziale a migliorare l'assistenza sanitaria di base mediante la riqualificazione dei servizi offerti e la formazione continua del personale locale ivi impiegato.

La controparte ha ripetutamente espresso la sua soddisfazione per l'andamento del programma e ne ha richiesto la riconduzione con un ampliamento degli obiettivi.

Cooperazione sanitaria nella provincia di Gaza (Programma N. 728/G153/CUAMM - 4,01 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, prevede tre aree di intervento negli ospedali generali di Chibuto, Chicumbane e Chòkwe ed è stata affidata all'ONG CUAMM.

A Chibuto, ove il personale è stato ritirato nel luglio 1987, dopo sei mesi di attività, per ragioni di sicurezza, continua l'appoggio finanziario per la ristrutturazione dell'ospedale.

A Chicumbane, come previsto, il personale italiano a scadenza dei contratti (febbraio 1989) sarà ritirato. Sono state effettuate la riabilitazione fisica e funzionale delle strutture. Le attività di medicina comunitaria sono state parzialmente limitate dalle condizioni di sicurezza prevalenti nell'area.

A Chòkwe il personale italiano sarà presente fino all'ottobre 1990. La riabilitazione fisica e funzionale della struttura è conclusa. Sono in corso attività di formazione e di medicina comunitaria.

Gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'iniziativa sono stati rispettati tranne che per l'Ospedale di Chibuto.

La controparte ha espresso più volte soddisfazione per

l'iniziativa.

Programma di assistenza materno-infantile nella città di Maputo (11,41 miliardi di lire - Dono)

L'intervento, iniziato nel 1988, segue ad un programma quasi decennale di appoggio all'Ospedale Centrale di Maputo, concentrando l'intervento italiano nell'appoggio al settore della salute materno-infantile ed allargandolo agli ospedali e ad alcuni centri di salute della città.

Ospedale Centrale

Sia il gruppo pediatrico che quello ostetrico sono ben inseriti nelle varie attività previste dall'iniziativa, in particolare nell'assistenza medica, nella formazione e nella ricerca scientifica.

Ospedale Generale di Mavalane

Le attività hanno subito ritardi rispetto a quanto previsto dal progetto. Sono in atto corsi di riqualificazione del personale, sia in campo ostetrico che pediatrico, per quanto riguarda la diagnosi e la cura. I fondi di gestione in loco sono stati resi disponibili nell'ottobre 1988, pregiudicando l'avvio della ristrutturazione edilizia della Ostetricia e, in parte, il previsto incremento delle attività assistenziali. Recentemente è stato concordato con la controparte il piano di ristrutturazione edilizia con relativi costi e si è in attesa delle offerte da parte di alcune imprese locali. Con l'arrivo del secondo ostetrico previsto si procederà ad un rinforzo delle attività assistenziali che, ad avvenuta ristrutturazione, comprenderanno altresì quelle chirurgiche.

Centro di Riabilitazione Infantile di Malhangalene

L'iniziativa è ancora nella fase di studio sia per quanto riguarda la ristrutturazione edilizia che le metodologie di intervento.

Il programma ha un impatto positivo sulla assistenza materno-infantile in modo particolare nell'ambito dell'Ospedale Centrale di Maputo ed è molto apprezzato dalla controparte.

La preparazione professionale del personale italiano è soddisfacente ed ha permesso un inserimento efficace anche nella direzione didattica della scuola di specialità in Pediatria della Università di Maputo.

Formazione di tecnici socio-sanitari (3,38 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, in atto dal 1987, si propone di formare tecnici sanitari di livello medio nei settori della medicina generale, medicina preventiva, laboratorio, farmacia e assistenza sociale.

Si è concluso positivamente nel dicembre 1988 il corso di aggiornamento biennale per tecnici di medicina preventiva, mentre quelli per tecnici di farmacia e tecnici di laboratorio sono in corso. Nel mese di aprile 1989 si concluderà il corso di formazione biennale per agenti di azione sociale.

Alcuni corsi hanno beneficiato di stages pratici in aree dove esistono progetti sanitari della cooperazione italiana.

Le attività rispettano in linea generale quanto previsto dall'iniziativa, la quale si concluderà nel 1990.

Sono stati riqualificati 33 tecnici di medicina generale mentre si prevede la qualificazione / formazione di ulteriori tecnici di laboratorio (35 studenti); essendo iniziato in ritardo, il programma si concluderà nel 1991. Nonostante le difficoltà dovute al mancato reperimento a tutt'oggi di un farmacista italiano e dell'omologo locale del corso per tecnici di laboratorio, l'iniziativa procede regolarmente con soddisfazione della controparte.

Studio e realizzazione di una metodologia di intervento per la manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie del Ministero della Sanità mozambicano (6,169 miliardi di lire- Dono)

Il programma, approvato dal Comitato Direzionale nella riunione del 26 Gennaio 1988, si estenderà per tutto il triennio 1988/90. Scopo principale è la formazione di tecnici specializzati nella manutenzione delle attrezzature tecnico-sanitarie dell'ospedale centrale di Maputo e di altri centri sanitari, e l'intervento diretto nelle attività di recupero e manutenzione delle attrezzature. I due esperti presenti in loco hanno già identificato gli interventi prioritari sia riguardo alle strutture sulle quali intervenire sia rispetto ai settori tecnici di intervento.

Il progetto è operativo nel settore della sterilizzazione ed è allo studio un intervento nel settore radiologico ed anestesiologicalo.

L'attività si è inoltre estesa all'assistenza al Centro Nazionale di Manutenzione dell'Ospedale di Maputo, con risultati più che soddisfacenti.

APPOGGIO AL PROGRAMMA UNICEF DI VACCINAZIONI E FARMACI ESSENZIALI

Le forniture previste dall'iniziativa sono state regolarmente effettuate con sono state regolarmente effettuate con soddisfazione della controparte locale la quale ha provveduto alla distribuzione sul territorio nazionale. I farmaci sono stati reperiti ed acquistati presso la Farindustria.

a) Componenti farmaci essenziali (4.466,7 milioni di lire)

L'iniziativa ha permesso di rendere disponibili significative quantità di farmaci di base sull'intero territorio nazionale con esclusione delle aree rese inaccessibili dalle condizioni di sicurezza e delle unità distrutte da eventi bellici. In conseguenza di ciò le disponibilità locali di farmaci al momento eccedono le possibilità di distribuzione in periferia. E' allo studio l'impiego alternativo dei fondi residui per il 1989.

b) Componente vaccinazioni (circa 1,500 milioni di lire)

L'impatto positivo dell'iniziativa è confermato dall'aumento della copertura vaccinale rispetto al 1987 che nelle zone urbane ha raggiunto punte del 90% per il morbillo e dell'87% per il vaccino antitubercolare.

L'incidenza delle malattie immunizzabili è in diminuzione.

Tuttavia si sono verificate epidemie di morbillo nei campi di rifugiati di recente istituzione dove le vaccinazioni non erano state ancora eseguite.

Il programma non raggiunge le popolazioni delle aree che non offrono sufficienti garanzie di sicurezza.

Ristrutturazione dell'ospedale provinciale di Quelimane e dei centri di salute di Nicoadala e Inhassunge (5,6 miliardi di lire - Dono)

Il programma ha come obiettivo la ristrutturazione - attraverso la fornitura di mezzi, materiali, arredi e assistenza tecnico-organizzativa - dell'Ospedale Provinciale di Quelimane e dei centri di salute di Inhassunge e Nicoadala.

Nel corso del 1988 è iniziata la ristrutturazione dell'Ospedale che procede secondo tempi e modalità congrui. Allo stato attuale il campo base è ultimato e dal dicembre 1988 sono in corso i lavori di ristrutturazione all'interno dell'Ospedale che interessano contemporaneamente vari edifici. Sono state inoltre ultimate le officine di manutenzione dove sono state montate le attrezzature

relative. Una compagnia locale privata ha ricevuto recentemente l'incarico della riabilitazione del Centro di Salute di Nicoadala ed ha iniziato i lavori. A causa della perdurante mancanza delle condizioni di sicurezza nulla ancora è stato fatto di quanto previsto per la riabilitazione del Centro di Salute di Inhassunge.

Centro regionale di sviluppo sanitario (CRDS) (2,185 milioni di dollari USA - Dono)

L'iniziativa, finanziata sul canale multilaterale con l'OMS, intende contribuire alla formazione di quadri nell'ambito dell'Emergency Preparedness Reponse Programme". A questo scopo è già stato predisposto un dettagliato piano d'azione.

Il progetto è nella fase di avvio.

Costruzione di un villaggio residenziale ad uso della cooperazione sanitaria (1,98 miliardi di lire - Dono)

Il progetto ha come fine la minimizzazione del problema del reperimento di alloggi per il personale italiano inviato nell'ambito della cooperazione sanitaria.

Alcune abitazioni sono già pronte e si prevede che (maggio 1989) il complesso sarà terminato nel primo semestre del 1989.

Quanto attuato è conforme a quanto previsto dall'iniziativa. I tempi di esecuzione sono stati rispettati.

Joint nutritional Support programme (JNSP) (823.314 dollari USA - Dono)

L'iniziativa multilaterale, realizzata per il tramite dell'OMS e dell'UNICEF, è regolarmente in corso e riguarda la cintura verde di Maputo prevedendo attività integrate sia agricole che socio-sanitarie al fine di salvaguardare lo stato nutrizionale della popolazione a rischio.

Nel complesso l'iniziativa ha conseguito buona parte degli obiettivi previsti. Il favorevole impatto sullo stato nutrizionale della popolazione a rischio è dovuto più ad un incremento delle attività socio-sanitarie che di quelle di supporto alle attività agricole. E' mancata infatti una soddisfacente integrazione tra le due componenti.

E' in corso, dopo una valutazione a medio termine del programma, una revisione delle metodologie di intervento per il 1989.

Intervento sanitario integrato nella provincia di Tete (3,05 miliardi di lire)

L'intervento, che ha avuto inizio nel gennaio 1988 in risposta all'appello di emergenza del gennaio 1987, si propone di migliorare la situazione socio-economica nelle località di M'Padue, Mufa e Boroma nella provincia di Tete con particolare attenzione per la popolazione rifugiata.

Settore agricolo

Il programma si sta realizzando in tempi più lunghi di quelli previsti originariamente a causa di un susseguirsi di difficoltà. Nel trascorso dell'anno 1988 il progetto è stato oggetto di una missione di supervisione e di due di valutazione, queste ultime da parte di tecnici della D.G.C.S. che hanno evidenziato la necessità di effettuare interventi più orientati al beneficio dei profughi delle zone di guerra presenti nell'area del progetto e ad un miglior coordinamento con la controparte così da accelerare la realizzazione dei programmi agricoli,

che dovrebbero essere più coerenti con la situazione esistente.

Settore sanitario

Le attività sono pressochè limitate all'educazione socio-sanitaria della popolazione rifugiata e residente nella località di M'Padue nonchè, dal mese di ottobre 1988, all'appoggio alle attività di consultorio in ambito materno-infantile. Sono state inoltre consegnate le prime attrezzature relative ad una iniziativa collaterale del "Sindacato Pensionati CISL" di supporto al Programma Nazionale di Vaccinazioni. Nel corso del 1988 la componente edilizia non ha avuto seguito in quanto la controparte ha solo di recente fornito autorizzazioni e piani edilizi.

TANZANIA

La Tanzania, per la sua stabilità politica e il ruolo equilibratore svolto nella regione dell'Africa Australe, rientra tra i Paesi di prima priorità per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Un momento significativo della nostra cooperazione con la Tanzania è stata la Commissione Mista che si è tenuta ad Arusha il 24 e il 25 Novembre 1986. L'impegno finanziario italiano per l'occasione è stato quantificato in 308 miliardi, di cui 273 hanno trovato una loro allocazione in quella sede mentre i restanti 35 miliardi sono stati impegnati a seguito dell'incontro intergovernativo tenutosi a Roma nell'Ottobre 1987, durante il quale sono stati concessi da parte italiana altri 16 miliardi di lire di finanziamenti, portando così l'impegno finanziario italiano per il triennio 87-89 a 324 miliardi. Al di sopra dell'impegno finanziario ricordato, nella riunione dell'Ottobre 1987 è stata dichiarata da parte italiana la disponibilità a finanziare il progetto per l'installazione della linea di trasmissione elettrica tra la regione di Bukoba (Tanzania) e la rete di Masaka (Uganda), per 33,03 milioni di ECU.

Per avere un quadro complessivo degli impegni finanziari assunti dall'Italia nei confronti della Tanzania occorre tener presente che, in aggiunta ai finanziamenti concordati negli incontri di Arusha e di Roma, da un lato sono stati concessi contributi alle Organizzazioni non Governative (Ong), dall'altro è proseguita la nostra partecipazione alla politica di aiuti multilaterali attuata attraverso cofinanziamenti ad iniziative di cooperazione gestite da organismi internazionali. Più precisamente, nel corso del 1987-88 sono stati concessi alle Ong contributi per un ammontare di circa 7 miliardi di lire finalizzati allo svolgimento di iniziative di cooperazione da loro promosse. Sono stati inoltre cofinanziati con la CEE tre programmi di cooperazione per un importo di circa 12 miliardi di lire, mentre è stato assunto l'impegno ad un cofinanziamento, per un ammontare di 13 miliardi di lire, con la Banca Mondiale per un programma di riabilitazione nel settore dei trasporti.

Infine, nel Luglio 1988 sono stati approvati aiuti alimentari per 4 miliardi di lire.

Con riferimento alla tipologia degli interventi, va rilevato che si è data un'enfasi particolare ai settori prioritari delle infrastrutture, dei trasporti e delle comunicazioni.

In particolare, occorre sottolineare l'importanza del settore delle comunicazioni in un Paese in cui la produzione agricola è caratterizzata da vizi di distribuzione, con surplus sempre più consistenti in alcune aree (e carenze in altre), e spesso l'impossibilità di un trasporto tempestivo delle derrate agricole nelle regioni di maggior richiesta. L'intervento italiano in questo settore è volto a favorire una maggiore integrazione del Paese lungo l'asse viario Nord-Sud, che passa per Dodoma. La strada Arusha-Minjingu è in costruzione, mentre è al vaglio degli Uffici competenti della Cooperazione lo studio di fattibilità economica riguardante la costruzione della strada Dodoma-Mtera, nonché lo studio tecnico per la sua prosecuzione fino ad Iringa. Inoltre, i lavori per la costruzione dei due rami stradali principali e di una circonvallazione nella città di Dodoma sono già stati avviati con il finanziamento della Cooperazione italiana.

Nel settore industriale sono in corso di realizzazione due progetti; è da ricordare a questo proposito che in occasione della visita a Dar Es Salaam del Sottosegretario agli Esteri, On. Raffaelli, che si è effettuata nel Dicembre del 1988, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'impianto per la produzione di bitume. Tale impianto sarà in grado di produrre, a partire dal 1992, 30.000 tonnellate annue di bitume, che sarà utilizzato per la manutenzione delle strade.

Nel settore dei trasporti ferroviari, anch'esso di primaria importanza, l'intervento italiano si è limitato al rinnovo del sistema di segnalazioni lungo la linea centrale Dar Es Salaam - Dodoma -Tabora.

Relativamente al settore delle infrastrutture, essenziale all'avviamento di un processo di sviluppo che possa autosostenersi, si rileva la partecipazione della Cooperazione italiana, con un finanziamento di 10,2 miliardi di lire, alla riabilitazione del porto di Dar Es Salaam, nel quadro di un progetto della Banca Mondiale.

Per quanto riguarda il settore agricolo, va rilevata la tendenza in atto che vede il passaggio da un'economia di sussistenza ad un'economia di mercato rivolta a soddisfare le richieste sia del mercato interno che di quello estero, con il conseguente registrarsi di eccedenze alimentari oramai consistenti, da un lato, ed un aumento delle esportazioni di prodotti agricoli, dall'altro: fenomeni che

contribuiscono nell'insieme al miglioramento della bilancia commerciale. Per tale motivo le autorità tanzane hanno avanzato la richiesta di costruire impianti per lo stoccaggio di prodotti agricoli nelle zone più produttive del Paese, richiesta che era stata del resto presa in considerazione nella riunione intergovernativa del 1987 come futura area di cooperazione. Nel corso del 1988 sono stati portati avanti con successo diversi progetti di sviluppo agricolo integrato a livello di villaggio da parte delle Organizzazioni non Governative. La cooperazione italiana guarda con sempre maggior interesse a tali iniziative, per la loro capacità di coinvolgere attivamente le popolazioni rurali nel promuoverne l'autosviluppo, a partire dal soddisfacimento dei loro bisogni primari.

Una menzione speciale meritano infine i progetti in corso nel settore dell'approvvigionamento idrico. Il progetto di riabilitazione dell'acquedotto di Dar Es Salaam è già in fase avanzata, mentre il progetto per la fornitura di acqua potabile alle città di Bukoba e Musoma è stato concluso.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TANZANIA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	68.388	25.592	35.315	7,85	54,92	65.382
1987	106.183	95.123	95.367	11,40	74,27	63.617
81/86	114.523	101.177	73.667		156,42	127.265

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

TANZANIAPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONESettore Agricoltura**Coltivazione dell'Anacardio (8,4 miliardi di lire - Dono)**

Obiettivo del programma è l'incremento della produzione dell'anacardio, attraverso il miglioramento delle pratiche colturali, un controllo fitosanitario adeguato e l'assistenza tecnica agli impianti di trasformazione della noce di anacardio. L'attività di ricerca si è conclusa nel corso del 1987 ed è stato lasciato alla controparte tanzana (TARO) il compito di seguirne gli sviluppi. Il programma di difesa fitosanitaria si è concluso nel luglio 1987. La riabilitazione degli impianti è tuttora in corso. L'esito complessivo degli interventi è da considerarsi soddisfacente, in quanto la produzione della noce di anacardio è aumentata e ne è migliorata la qualità, con il conseguente aumento delle entrate valutarie dovute all'esportazione del prodotto lavorato.

Settore Trasporti e Comunicazioni**Costruzione Strada Arusha-Minjingu (30,758 milioni di ECU - Credito di Aiuto)**

I lavori per la costruzione della strada che da Arusha, importante centro commerciale a Nord della Tanzania, porta a Minjingu (zona mineraria ricca di fosfati) procedono regolarmente anche se la società esecutrice ha incontrato alcune difficoltà a causa dei ritardi da parte tanzana nel pagamento della componente in valuta locale, come da contratto. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine del 1989.

Strada Nyanguge-Musoma (5,0 milioni di ECU - Cofinanziamento CEE)

Lo stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di ECU, approvato nel corso del 1988 allo scopo di tener conto degli aumenti intervenuti nei costi di esecuzione del progetto, dovrà permettere la conclusione dell'opera entro il primo semestre del 1989.

Costruzione del sistema viario di Dodoma (6,159 milioni di ECU - Credito di Aiuto)

L'intervento ha come scopo la costruzione di una parte del sistema viario di Dodoma riabilitando, ed in alcuni casi costruendo ex-novo, le direttrici che dal centro di Dodoma vanno in direzione Nord (Arusha), Est (Dar Es Salaam), Sud (Iringa) e di un anello di congiunzione tra queste direttrici.

Riabilitazione delle ferrovie TRC (2,8 milioni di ECU - Cofinanziamento CEE)

E' stata di recente indetta dalle autorità tanzane una gara di appalto per la fornitura di 50 vagoni porta-container destinati all'Ente di Stato per le Ferrovie (Tanzania Railways Corporation - TRC), nonché per l'assistenza tecnica nella formazione del personale addetto alla rinalzatura della massicciata. Tale iniziativa è parte del programma di riabilitazione del parco macchine della TRC e si inserisce in un progetto di ristrutturazione appoggiato dalla CEE. Alla gara di appalto hanno partecipato varie ditte italiane e le offerte sono all'esame dei competenti organi tecnici tanzani.

Settore idrologia**Riabilitazione rete idrica di Dar Es Salaam (31,3 miliardi di lire - Credito di Aiuto)**

Il programma, approvato dal C.I.C.S. nell'Aprile del 1988 e già avviato, costituisce solo la prima parte della sistemazione dell'acquedotto di Dar Es Salaam, che da qualche tempo si dimostra inadeguato alle aumentate esigenze della popolazione ed all'incremento delle attività industriali.

Approvvigionamento idrico di Kongwa (Programma N. 617/A/LVIA, 918 milioni di lire - Dono)

Il programma ha come obiettivi l'approvvigionamento idrico del villaggio di Kongwa attraverso l'installazione di pozzi dotati di pompe eoliche ed il miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della popolazione. Il progetto, iniziato nel 1984, è tuttora in corso e ne è stata richiesta l'estensione fino al 1990 dietro parere favorevole della nostra Ambasciata in Dar Es Salaam, vista la richiesta della controparte tanzana di una prosecuzione dell'intervento. Per il nuovo progetto, in corso di approvazione da parte degli organi decisionali competenti, dal titolo "Sviluppo rurale integrato nella regione di Kongwa (Dodoma)", è

stato richiesto un contributo finanziario di Lit 2.336.570.000.

Programma Alimentazione Idrica per le città di Musoma e Bukoba (11,1 miliardi di lire - Dono)

Scopo dell'intervento è il miglioramento del sistema di distribuzione idrica nelle due città di Musoma e Bukoba. I lavori consistono nella sostituzione delle tubazioni esistenti e delle stazioni di pompaggio onde assicurare un approvvigionamento idrico efficiente alla popolazione. I lavori per la città di Musoma sono stati completati mentre per quelli di Bukoba è stato effettuato di recente il collaudo finale.

Settore Energia

Programma Energetico polisetoriale di Usokami e Ugeza (Programma N. 572/SCSF - 965 milioni di lire - Dono)

L'iniziativa è orientata al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dei due villaggi di Usokami e Ugeza, attraverso un programma polisetoriale che prevede nella sua componente energetica la costruzione di una centrale idroelettrica per la fornitura di energia a quattro villaggi nella regione di Iringa e la preparazione di personale tecnico locale mediante corsi di formazione professionale. Il programma, iniziato nel 1985, è in corso di realizzazione ed è riuscito a coinvolgere attivamente la popolazione locale.

Progetto di Elettificazione nei villaggi di Matembwe e Image (Programma N. 49/ONG/CEFA/TAN - 229 milioni - Dono)

L'iniziativa si inserisce nel piano di sviluppo rurale sostenuto dagli organi di governo locale e si prefigge di ottimizzare la distribuzione dell'energia prodotta dalla centrale idroelettrica costruita dall'ONG CEFA sul corso d'acqua che segna il confine tra i due villaggi di Matembwe e Image.

Settore Industria

Impianto per la produzione del bitume (27,66 milioni di dollari - Credito d'Aiuto)

Per la realizzazione dell'opera era stato inizialmente approvato un credito d'aiuto di 16.2 milioni di dollari. In seguito all'aumento dei costi determinato dalle continue svalutazioni dello scellino tanzano da una parte, e dalla necessità di dotare il costruendo

impianto di attrezzature addizionali ritenute necessarie al buon funzionamento dello stabilimento dall'altra, si è convenuto di concedere uno stanziamento addizionale di 11,46 milioni di dollari che è stato approvato nel Settembre 1987. L'opera, in corso di realizzazione, una volta ultimata permetterà un regolare mantenimento della rete stradale esistente e la bitumazione delle strade ancora da costruire. La cerimonia ufficiale della posa della prima pietra, avvenuta in occasione della visita dell'On. Raffaelli in Tanzania (Dicembre 1988) ed alla quale è intervenuto il Presidente Mwinyi, è la dimostrazione di quanto sia sensibile il paese alla realizzazione di opere che contribuendo al miglioramento delle infrastrutture di base, al tempo stesso si riflettono positivamente sulla bilancia commerciale del paese.

Assistenza tecnica all'impianto per la produzione di sale di Uvinza (2,151 milioni di dollari - Dono)

Il programma si propone di permettere la produzione del sale necessario alle esigenze alimentari della popolazione della Tanzania e dei paesi limitrofi (Burundi, Rwanda, Zaire, Uganda e Zambia), eliminando la necessità dell'importazione del prodotto e contribuendo alla diminuzione del deficit della bilancia commerciale. L'attività prevede la fornitura di attrezzature ed assistenza tecnica all'impianto di produzione, situato ad Uvinza, sul Lago Tanganyika. Nel corso del 1988 sono giunti quattro tecnici della Società italiana a cui è stata affidata la realizzazione del progetto, con il compito di sovrintendere al processo produttivo.

Settore Appoggio allo Sviluppo Rurale

Programma per la diversificazione delle colture ed il miglioramento della dieta alimentare e del reddito agricolo a Matembwe - II Fase (Programma N. 353/CEFA/TAN - 1,26 miliardi di lire - Dono)

Il programma, realizzato nei villaggi di Matembwe e Image in collaborazione con la missione cattolica di Matembwe, è in corso dal 1986 e si prefigge di promuovere l'autosviluppo rurale dei villaggi oggetto dell'iniziativa attraverso la partecipazione attiva della popolazione. Le autorità tanzaniene hanno indicato quanto è stato realizzato come esempio concreto di possibile sviluppo di un'area rurale. L'obiettivo principale dell'iniziativa, consistente nel dimostrare la possibilità di uno sviluppo basato sulla valorizzazione di risorse naturali e locali al fine di arginare il fenomeno dell'abbandono delle zone rurali, è stato sostanzialmente raggiunto.

Progetto di Assistenza alle comunità di esuli Sud Africani nelle località di Dakawa e Mazimbu (Programma N. 41/CIES/TAN - 1,86 miliardi di lire - Dono)

Il programma intende contribuire all'autosostentamento della comunità di esuli Sud Africani che si trovano nell'area di Mgororo e prevede il sostegno alle attività rurali ed il miglioramento delle condizioni abitative della comunità, costituita da circa 2.000 persone. L'attività è in pieno svolgimento con esiti soddisfacenti.

Progetto socio-sanitario ed agricolo di Migoli (Programma N. 761/FOCSIV/COPE - 621,3 milioni di lire - Dono)

Il progetto, in corso di realizzazione, viene incontro ai bisogni della popolazione rurale della regione di Iringa, le cui caratteristiche ambientali offrono di per sé scarse possibilità per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare e per l'ottenimento di una adeguata protezione sanitaria.

Progetto di meccanizzazione agricola a Morogoro e Mbeya (Cofinanziamento FAO - 5,094 milioni di dollari - Dono)

L'iniziativa consiste essenzialmente nella fornitura di trattori alle due regioni di Morogoro e Mbeya. Una recente missione tecnica FAO ha messo a punto una scheda di intervento per la fornitura di trattori e pezzi di ricambio, al fine di garantire la migliore gestione delle attrezzature fornite nell'ambito del programma.

Settore Sanità**Prevenzione ed educazione sanitaria (Programma N. 621/ALM - 296 milioni di lire stanziati fino al 1988 - Dono)**

Si tratta di un progetto socio-sanitario, in corso dal 1985 e di cui si prevede la durata fino al 1989, a favore delle popolazioni dei villaggi di Usolanga, Mkulula, Nyakavangala, Iguluba, Kawwemba, Thumbilisa e Makadupa, della diocesi di Iringa. L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare le condizioni socio-sanitarie di base della popolazione oggetto dell'iniziativa, e si inserisce nel quadro delle iniziative socio-sanitarie promosse dal governo locale volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Progetto di cooperazione socio-sanitaria nella zona di Dodoma (Programma N. 251/G57/CUAMM - 10,4 miliardi di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Scopo del progetto, tra i primi ad essere realizzato nel settore della sanità pubblica ed in corso dal 1986 per una durata complessiva di quattro anni, è quello di migliorare i servizi sanitari locali nella regione di Dodoma, attraverso la supervisione delle attività concernenti la salute delle comunità insediate nella regione, l'aggiornamento professionale del personale ed il sostegno delle attività dei consultori materno-infantili, compreso il programma di vaccinazione. L'attività, che ha riscosso un notevole successo, prosegue in clima di collaborazione con le autorità, che hanno espresso il più vivo apprezzamento per l'opera fin qui svolta. E' stata di recente richiesta una estensione del programma, che è in corso di esame da parte degli organismi competenti.

Progetto di Cooperazione Sanitaria a Lugarawa (Programma N. 721/CUAMM - 726 milioni di lire stanziati fino al 1989 - Dono)

L'iniziativa, approvata nel 1986 e della quale si prevede l'estensione fino al 1991, si prefigge lo scopo di andare incontro ai bisogni sanitari di base della popolazione residente nei villaggi del distretto di Ludewa, rafforzando il personale sanitario operante nell'ospedale di Lugarawa attraverso l'invio di volontari italiani, che oltre a farsi carico di parte dell'attività clinica sono impegnati nella formazione e nell'aggiornamento professionale del personale paramedico locale.

Progetto di cooperazione sanitaria a Itigi (Programma N. 720/CUAMM - 908 milioni di lire stanziati fino al 1989 - Dono)

Il progetto, approvato nel 1986 e del quale si prevede la durata fino al 1989, va incontro alle necessità sanitarie degli abitanti della regione di Singida, che è tra le più povere del paese, mirando a migliorare le condizioni di salute della popolazione locale attraverso l'adozione di misure di intervento ospedaliero ed una attività di formazione professionale tesa al miglioramento dell'organizzazione delle strutture della sanità pubblica nella zona di intervento.

Programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Mwapwa, Regione di Dodoma (Programma N. 886/G183/CUAMM - 2,96 miliardi di lire stanziati fino al 1990 - Dono)

L'esito favorevole ottenuto dalle iniziative a carattere socio-sanitario portate avanti nella regione di Dodoma dalla cooperazione italiana ha indotto le autorità tanzane a richiedere che il modello operativo adottato nelle zone vicine alla città di Dodoma, ove sono in corso da diversi anni programmi socio-sanitari condotti da Ong, venisse adottato anche nel distretto di Mwapwa. E' così stato avviato nel 1988 un progetto sul modello di quello in corso per l'ospedale di Lugarawa, di durata quinquennale, con una considerevole componente di formazione tecnica e professionale del personale locale.

Programma integrato di attività sanitarie ad Ikonda (Prog. N.657/CUAMM - 904 milioni di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

L'iniziativa, iniziata nel 1985 e di cui si prevede la durata fino a tutto il 1990, consiste nell'assicurare l'appoggio organizzativo e medico professionale alle attività presso l'ospedale di Ikonka. Il progetto sta ottenendo i risultati che si erano prefissati, grazie al clima di collaborazione instauratosi con le autorità locali ed all'integrazione che si è riuscita ad ottenere fra servizi curativi e preventivi nella zona di intervento.

Programma di cooperazione sanitaria nei distretti urbano e rurale di Iringa (Programma N. 722/G150/CUAMM - 6,22 miliardi di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

L'iniziativa, di durata quadriennale, è in corso dal 1986 e comprende, oltre ad interventi nel campo sanitario, anche lavori di restauro ed ampliamento dell'ospedale di Iringa. Tali lavori, iniziati nel corso del 1988, termineranno alla fine del secondo semestre 1989. Occorre rilevare che l'attività sanitaria all'interno della struttura

ospedaliera esistente, è già iniziata nei reparti di pediatria, ostetricia e medicina di base, mentre avranno inizio nel 1989 le attività di cooperazione nel settore della sanità pubblica nei due distretti oggetto dell'intervento.

Programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Kondoa, regione di Dodoma (Programma N. 887/G184/CUAMM - 1,86 miliardi di lire stanziati fino al 1990 - Dono)

L'iniziativa, iniziata nel corso del 1988 e di cui si prevede la durata fino al 1992, prevede le stesse modalità di intervento del programma di cooperazione sanitaria nel distretto di Mpwapwa ed è rivolta al soddisfacimento dei bisogni sanitari di base della popolazione locale ed alla formazione di personale paramedico.

Riabilitazione degli ospedali a Zanzibar (Cofinanziamento CEE di 1,764 miliardi di lire - Dono)

Il programma, in corso di esecuzione e realizzato attraverso un cofinanziamento con la CEE, si prefigge di migliorare lo stato delle strutture sanitarie presso gli ospedali di Chake-Chake, nell'isola di Pemba, e di Zanzibar (Lenin Hospital).

Programma nutrizionale (Cofinanziamento UNICEF/OMS di 6,609 miliardi di lire - Dono)

Il programma ha come obiettivo la diminuzione del tasso di mortalità infantile nella regione tanzana prescelta dall'intervento (Iringa), che è tra le più colpite dalle conseguenze della malnutrizione. L'Italia partecipa all'iniziativa attraverso il cofinanziamento di un programma UNICEF-OMS, tuttora in corso. I risultati finora raggiunti sono stati positivi, visto l'evidente miglioramento dello stato alimentare della popolazione infantile della regione. L'intervento, citato spesso dai mezzi di informazione locale, ha riscosso importanti riconoscimenti su pubblicazioni internazionali specializzate.

PAGINA BIANCA

PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

ANGOLA

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola, paese tradizionalmente prioritario per l'Italia, va vista da un lato nel più ampio contesto della problematica politica dell'Africa Australe, dove l'Italia si è sempre impegnata a contribuire alla ricerca di una soluzione di pace e stabilità nel rispetto dei diritti umani, dall'altro, sul piano bilaterale, alla luce della difficile situazione socio-economica del paese.

Sul piano politico-economico al nuovo clima di distensione che si è instaurato a partire dalla firma dei trattati di New York il Governo angolano si è impegnato, già dallo scorso anno, nel varare una serie di misure economiche ispirate ad un maggior liberalismo economico, con aperture verso l'investimento straniero e un certo ridimensionamento del settore statale.

In questo contesto si inserisce il nostro impegno di cooperazione, che attualmente, dopo l'ultima Commissione Mista tenutasi a Luanda nel dicembre del 1987, è commisurata ad un montante complessivo di 520 miliardi di lire, di cui 2/3 a titolo di dono ed il resto a credito di aiuto, in quasi tutti i settori prioritari del paese.

Nell'ambito del programma triennale di cooperazione concordato nel dicembre 1987 va ricordato il programma di Commodity Aid, in via di definitiva approvazione da parte dei due Governi, per un ammontare di 50 miliardi di lire che riscuote grandi aspettative presso le autorità locali, in quanto è visto come reale possibilità per attivare nuovamente una serie di settori paralizzati ormai da tempo.

Grandi aspettative riscuotono anche i settori agro-zootecnici e della pesca ritenuti "strategici" dal Governo locale, non solo perché gli interventi italiani garantiscono infrastrutture e formazione, ma soprattutto perché permetteranno un migliore approvvigionamento della popolazione, in alcuni casi a livello nazionale, e la possibilità, come nel caso del settore pesca, di un rilancio delle esportazioni.

In adesione agli impegni assunti in Commissione Mista, nel corso del 1988 sono stati forniti aiuti alimentari per 18 miliardi di lire.

Al fine di migliorare le capacità di distribuzione di generi alimentari si è proceduto infine alla fornitura di automezzi IVECO per un valore di 2,8 miliardi di lire, nel quadro di un intervento di emergenza che ha avuto un notevole impatto sull'opinione pubblica

angolana.

Per aver un quadro complessivo degli aiuti dell'Italia all'Angola, occorre tenere altresì presente che il Governo italiano ha deciso di contribuire, per un ammontare di 13,5 miliardi di lire, al Piano di rilancio e di riabilitazione dell'Angola, promosso dalla CEE nel dicembre 1988 a seguito della firma dei trattati di New York.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANGOLA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

DONI

ANNI	Fondo Cooperazione				Fondo Rotativo				
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	85.862	35.435	25.111	---	11,40	1.420			
1987	34.049	19.452	16.741	---	---	16.603			
81/86	54.894	47.583	37.263		59,04	65.292			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

ANGOLAPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONESettore Agricoltura**Cintura Verde di Luanda (30,84 milioni di ECU - Dono)**

All'interno del progetto l'Unità Tecnica italo-angolana ha individuato gli interventi seguenti:

- a) fornitura di pesticidi (0,135 milioni di ECU);
- b) programma di appoggio alle stazioni di sviluppo agricolo (EDA) di Viana e Funda (6,7 milioni di ECU);
- c) realizzazione dei perimetri irrigui per 3.000 ettari (24 milioni di ECU).

Nel corso del 1988 è stata effettuata la fornitura dei reagenti necessari alla produzione dei pesticidi, per un valore di 135.000 ECU. Gli altri progetti non sono stati ancora avviati.

Scuola agraria di Tchivinguiro (1,1 milioni di ECU - Dono)

La scuola presenta un centro fondamentale in Angola per la formazione di quadri tecnici nel settore agricolo. La riorganizzazione del curriculum scolastico, attualmente in fase di valutazione da parte angolana, consentirà un aumento del livello di preparazione degli studenti, attualmente seguiti da docenti italiani inseriti sia nella Direzione Pedagogica sia nel corpo docente della scuola.

Settore Pesca**Progetto integrato di pesca di Porto Amboim (18,2 milioni di dollari - Credito di aiuto)**

Il progetto mira allo sviluppo della pesca in una zona particolarmente ricca di risorse ittiche, mediante l'installazione di un centro operativo pilota, comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie alla pesca, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti ittici nella regione del Kwanza. Il progetto prevede la costruzione di una infrastruttura portuale per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato, che è stata ultimata; uno stabilimento per la lavorazione, il congelamento e la conservazione del prodotto (ancora da

completare), la costruzione di un centro residenziale per il personale addetto alle attività di pesca, già ultimato, e la fornitura (già effettuata) di 14 pescherecci costruiti sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Ministero della pesca angolano.

Rilancio dell'industria di salatura ed essiccazione del pesce nella Provincia di Namibe (11,76 miliardi di lire - Dono)

Il progetto si propone la riabilitazione di cinque unità di produzione per la salatura e l'essiccazione del pesce, nonché la riorganizzazione della impresa EMPROMAR, secondo le linee di politica economica stabilite dal governo angolano. L'intervento prevede anche la riorganizzazione della flottiglia di 12 pescherecci in possesso dell'impresa angolana e la riqualificazione del personale tecnico ed amministrativo dell'impresa angolana. Il progetto è tuttora in corso di esecuzione.

Settore Opere Civili e Servizi Municipali

Officina della Municipalità di Luanda (2,2 milioni di ECU - Dono)

Il progetto mira a rendere più efficaci i servizi di nettezza urbana della città di Luanda, attraverso la creazione di un centro di formazione e manutenzione, la quale sarà estesa anche ai 30 camions donati al Governo angolano dal Governo italiano nel quadro di un intervento di emergenza per la distribuzione degli aiuti alimentari. Nel corso del 1988 sono state ultimate le strutture previste dal progetto; restano da individuare da parte angolana i tecnici da formare, mentre la fornitura dei pezzi di ricambio, necessari per la manutenzione dei mezzi meccanici, non è stata ancora effettuata.

Recupero parco macchine movimento terra (8,3 milioni di ECU - Dono)

La componente di formazione del progetto si è ormai conclusa positivamente, ed ha riguardato circa 30 tecnici angolani per il settore macchine movimento terra. La fornitura dei pezzi di ricambio per la riabilitazione del parco macchine deve invece ancora essere effettuata.

Settore Formazione

Centro Permanente di Formazione Tecnica nel settore meccanico, elettronico ed informativo di Luanda (3,3 milioni di dollari - Dono)

Il progetto, in corso di esecuzione ed affidato per la realizzazione alla ELEA/OLIVETTI, ha già dato risultati positivi

attraverso la formazione di personale tecnico specializzato in Elettronica, Elettrotecnica, Meccanica ed Informatica. La parte angolana ha presentato la proposta di estendere l'intervento; tale proposta, presentata successivamente allo svolgimento della Commissione Mista, è attualmente all'esame degli organi competenti della cooperazione italiana per verificare se sia possibile reperire i fondi necessari.

Assistenza tecnica all'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe (9,2 miliardi di lire - Dono)

Nel corso dell'ultima Commissione Mista, il Governo italiano ha assunto l'impegno di finanziare la continuazione, per il biennio 89/90, del programma i cui obiettivi, già positivamente raggiunti nel corso del triennio passato, consistono essenzialmente nella formazione dei quadri dirigenti e di tecnici abilitati ad operare nei settori della produzione, raffinazione, trasporto e distribuzione degli idrocarburi.

Il programma prevede, oltre alla formazione dei quadri, la fornitura di tre laboratori didattici e del materiale per la manutenzione degli edifici, il completamento delle strutture di base della scuola, la costruzione e l'equipaggiamento di una nuova mensa e degli edifici esistenti, la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed il potenziamento della centrale elettrica e degli impianti di servizio delle installazioni. L'esecuzione del programma è stata affidata alla Società Comerint, del gruppo ENI.

Formazione del personale della fabbrica di tubi FATA di Angola (2,32 miliardi di lire - Dono)

Gli obiettivi del programma consistono essenzialmente nel rafforzare le capacità manageriali e le conoscenze tecniche dei dirigenti della fabbrica angolana FATA (anche attraverso un'esperienza diretta maturata in imprese analoghe in Italia), completare le conoscenze tecniche e l'esperienza del personale tecnico e dei capi intermedi, aumentare la competenza e valorizzare l'esperienza della fascia di operai specializzati di alto livello. Il contratto relativo alla conduzione dell'iniziativa è stato stipulato con la Società Italimpianti il 20/09/88 ed i corsi inizieranno nel 1989.

Cooperazione Universitaria con l'Università A. Neto di Luanda nelle Facoltà di Geologia, Geofisica, Ingegneria Mineraria e nel Dipartimento di Architettura (4,3 miliardi di lire - Dono)

La cooperazione italiana con l'Università "Agostinho Neto" di Luanda e con alcune Facoltà di Lubango è ormai un dato consolidato della presenza italiana in Angola, non solo per quanto riguarda la formazione

in loco, supportata da notevoli forniture di materiali didattici di alto livello, ma anche, ormai, per il notevole flusso di borsisti angolani, che vengono inseriti, attraverso stages, nei corrispondenti Corsi di Laurea delle Università italiane. Il programma, approvato dal Comitato Direzionale l'8 Settembre 1987, si serve dell'IPALMO per i servizi di supporto, mentre la gestione delle attrezzature, degli esperti e delle borse di studio è a carico della DGCS. La durata triennale dell'intervento, che giungerà a conclusione nel 1990, non esclude la possibilità di una sua continuazione, già richiesta del resto da parte angolana.

Appoggio alle istituzioni sociali ed educative (300 milioni di lire - Dono)

Si tratta di una iniziativa della DGCS a gestione diretta, approvata dal Comitato Direzionale il 30 ottobre 1988, i cui obiettivi consistono nella fornitura di attrezzature e mezzi di trasporto per le strutture di residenza della "Scuola Polivalente 1° di Giugno", che ospita giovani tra i 5 e i 17 anni provenienti da zone colpite da azioni militari e che si occupa del loro recupero sociale e scolastico. Alla fine del 1988 sono state avviate le procedure per l'acquisto delle attrezzature, che saranno fornite nel corso del 1989.

Settore Appoggio alla Pubblica Amministrazione

Promozione commerciale delle esportazioni dei Paesi A.C.P. - Partecipazione e manifestazioni fieristiche in Italia (Cofinanziamento C.E.E.)

Dal 1982 la Cooperazione italiana finanzia l'affitto dell'area occupata dai padiglioni dei Paesi A.C.P. in alcune manifestazioni fieristiche italiane. Questa partecipazione consente agli operatori dei Paesi beneficiari di approfondire la conoscenza del mercato e fornisce loro i contatti necessari per poter esportare i loro prodotti sul mercato europeo. L'Angola ha beneficiato anche nel 1988 di questo intervento.

ZAIRE

Lo Zaire rientra dal mese di dicembre 1987 nell'ambito dei Paesi prioritari per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Fin dal giugno 1982, comunque, con la firma di un accordo per la cooperazione economica e per lo sviluppo dello Zaire, l'Italia intese assicurare al Paese concreta solidarietà in considerazione del progressivo deterioramento della situazione economico-finanziaria zairese. In tale occasione vennero individuate iniziative finanziabili con gli strumenti del dono e del credito di aiuto per un ammontare di 50 milioni di dollari.

Successivamente, la cooperazione allo sviluppo tra i due Paesi subì un nuovo impulso con la riunione della Prima Sessione della Commissione Mista (Roma, 27-29 marzo 1984), nel corso della quale fu assunto, da parte italiana, l'impegno a finanziare un programma biennale (1984-1985) di interventi per un valore complessivo di 60 milioni di dollari, di cui 2/3 sotto forma di credito di aiuto ed 1/3 a titolo di dono.

In occasione della Seconda Sessione della Commissione Mista tenutasi a Kinshasa nel novembre 1985, non fu effettuato da parte italiana un nuovo stanziamento di fondi, essendosi ritenuto preferibile utilizzare, per dare impulso ad una nuova serie di iniziative prioritarie, le disponibilità finanziarie esistenti sulla base degli impegni assunti nei precedenti incontri intergovernativi del 1982 e del 1984.

Un notevole salto di qualità della nostra cooperazione con lo Zaire si è registrato con la Terza Sessione della Commissione Mista (Roma 27-28 maggio 1987). In accordo con le priorità individuate d'intesa con le Autorità zairesi, i nostri interventi di cooperazione si sono indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Il pacchetto di interventi concordato nel corso dell'ultima Commissione Mista è finanziato sotto forma di crediti di aiuto (94 milioni di ECU) e sotto forma di dono (53 milioni di ECU).

Durante la Commissione Mista, in adesione alle intese intercorse con le Autorità zairesi nel maggio 1987 in occasione della riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale sullo Zaire, è stato inoltre assunto da parte nostra l'impegno a concedere un dono di 9 milioni di ECU per finanziare importazioni di beni essenziali dall'Italia. Tale

dono doveva essere affidato in amministrazione alla Banca Mondiale ai termini di un accordo fra Banca Mondiale, Governo italiano e Governo zairese per l'utilizzazione effettiva di tali fondi del 1988. L'esborso dei fondi è bloccato, in attesa di un accordo di massima di carattere macroeconomico fra Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale e Zaire sullo sviluppo del Paese.

Sebbene lo scorso anno non siano stati assunti nuovi impegni finanziari, nel 1988 sono stati concretamente iniziati alcuni progetti ed hanno completato il loro iter amministrativo più della metà dei programmi individuati nel corso della Terza Commissione Mista.

Fra i programmi in corso, particolare significato assumono quelli a gestione diretta mediante l'opera svolta da esperti inviati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. Si tratta in particolare dei progetti agricoli di Feshi e Luala e di quelli sanitari con i tre ospedali di Goma, Feshi, Mambasa. Tali progetti, già in funzione da diversi anni con risultati pienamente soddisfacenti, puntano a favorire lo sviluppo agricolo e sanitario del Paese, a migliorare il livello professionale del personale zairese che vi opera ed a conseguire più accettabili condizioni socio-economiche per le popolazioni delle rispettive zone.

Nel complesso, il bilancio dell'intervento italiano in Zaire appare più che positivo. Il qualificato apporto della nostra cooperazione contribuisce alla realizzazione sia del programma di investimenti prioritari (P.I.P.) elaborato dalle Autorità locali con il consenso della Banca Mondiale, sia del piano di sviluppo quinquennale dello Zaire 1986/1990. Satisfacenti sono anche i riflessi sulle condizioni di vita delle popolazioni interessate alle realizzazioni in corso.

Al fine di coordinare gli interventi con gli altri donatori, nel 1988 sono stati avviati i primi contatti, tra i responsabili della nostra cooperazione e i colleghi tedeschi e francesi. Durante tali incontri sono state esaminate eventuali possibilità di collaborazione in favore dello Zaire soprattutto per i settori agricolo e sanitario.

Per quanto riguarda invece la cooperazione con organismi internazionali, il Governo italiano ha cofinanziato con il FED due progetti nella regione del Kivu ("adduzione di acqua potabile nella città di Butembo" e "programma Kivu/Parco Nazionale delle Virunga"), in procinto di essere avviati, nonché un progetto di assistenza all'OFIDA (Ufficio dogane), mediante l'invio di autovetture e di attrezzature varie.

Regolari consultazioni inoltre si tengono a Kinshasa tra la nostra Ambasciata ed i locali rappresentanti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale anche al fine di coordinare la progettazione di nuovi piani di intervento e le indicazioni dei detti organismi finanziari.

Nel 1988 sono stati sorsati in favore dello Zaire circa 54 milioni di dollari, di cui 40 milioni di crediti d'aiuto (progetti della seconda e terza Commissione Mista) e 14 milioni di doni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZAIRE

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	46.245	34.204	24.006		48,28	51.269
1987	25.799	10.542	7.332	---	65,79	31.835
81/86	55.503	46.696	40.275		58,95	76.449

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

ZAIREPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONESettore agricoltura ed appoggio allo sviluppo rurale**Progetti agricoli integrati di Luala (Basso Zaire) e di Feshi (Bandundu)**

Si tratta di programmi gestiti direttamente dal Ministero degli Affari Esteri, che stanno dando risultati particolarmente significativi e sono stati presi a modello di sviluppo anche da altri organismi di cooperazione internazionale.

1° Progetto di sviluppo rurale integrato di Luala (8,8 miliardi di lire - Dono)

Ha avuto inizio nel 1980 nella collettività di Mongo-Luala, zona di Louizi. La superficie totale del progetto è stimata a 6.000 ettari coltivabili e meccanizzabili e 53.000 ettari di colline ed altipiani a vocazione pastorale. La popolazione totale della zona di intervento è valutata in 23.000 abitanti.

Si tratta di un progetto basato su:

- agricoltura, con particolare attenzione allo sviluppo delle colture del riso, fagioli, mais, soia e manioca;
- azienda sementiera e distribuzione di sementi selezionate ai contadini;
- meccanizzazione agricola e introduzione della trazione animale;
- assistenza tecnica agli agricoltori della zona del progetto;
- allevamento bovino, maiali, polli, conigli e anatre;
- acquacoltura con realizzazione di 10 ettari di stagni per allevamento ittico delle specie "tilapia nilotica";
- sviluppo dell'infrastruttura viaria con la costruzione di circa 50 km di strada campestre e di 6 ponti;
- miglioramento e organizzazione delle strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- lottizzazione delle terre in favore di agricoltori per dare avvio ad una "riforma agraria".
- formazione e sviluppo cooperativistico.

Nel progetto sono stati presenti nel 1988 tre esperti agronomi, un medico ed un esperto meccanico. Il medico, partito alla fine del 1988, sarà sostituito da un agronomo.

Il costo totale del progetto è stato fino a fine 1988 di Lit. 4.794 milioni più Lit 3.958 milioni per il previsto periodo di rinnovo 89/91.

2° Progetto di Feshi (11,2 miliardi di lire - Dono)

E' un programma integrato iniziato nel 1979. Il suo centro è situato nel capoluogo della stessa zona che ha circa 100.000 abitanti, di cui 6.000 abitano la città.

Gli obiettivi generali di tale progetto sono volti a:

- favorire la formazione di giovani agricoltori e la formazione di cooperative di produzione e commercializzazione;
- sviluppare l'allevamento bovino e la trazione animale nella zona di Feshi;
- costituire un'azienda sementiera per introdurre, diversificare, moltiplicare, adattare e selezionare i materiali vegetali di alta potenzialità genetica e renderli disponibili presso gli agricoltori, attraverso un'adeguata assistenza e volgarizzazione;
- appoggiare le attività artigianali e sociali;
- realizzare una mini-centrale idroelettrica ed impianti per l'adduzione di acqua potabile.

L'insediamento agricolo ha costituito la struttura di base per il successivo progetto sanitario nella stessa località. Nel progetto sono presenti due esperti agronomi, un esperto capo cantiere ed un esperto meccanico.

Il costo totale del progetto è stato fino a fine 1988 di Lit. 5.872 milioni più Lit. 5.325,5 milioni per il previsto periodo di rinnovo 89/91.

Nelle due zone di Feshi e Luaia si sono avuti risultati importanti, che hanno consentito sia l'aumento della produzione agricola e zootecnica sia l'arresto dell'esodo rurale verso la capitale. Entrambi i progetti dovrebbero essere completati entro il 1991, con una successiva fase di transizione di uno o due anni, al fine di assicurare un definitivo passaggio degli stessi alla gestione zairese, attraverso un graduale disimpegno sia finanziario che tecnico da parte della cooperazione italiana.

Progetto riso pluviale (4,45 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa, concordata nel 1981 con la Banca Mondiale nel quadro di un più generale programma di interventi nel settore sementi agricole, consiste nella creazione di impianti di ricerca per la coltivazione del riso in zona collinare; essa è stata affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare, che ha già effettuato, nel periodo 1987/1988, tre

missioni di valutazione in Zaire.

Il contributo italiano previsto è di Lit. 4.447 milioni per i primi tre anni, di cui 2.062,7 milioni sono stati già erogati all'Istituto Agronomico per l'Oltremare nel febbraio 1988.

Come sito del centro di ricerca è stato scelto Kiaka nella Regione del Bandundu e l'ente zairese con cui si dovrà collaborare è l'INERA, organo della ricerca scientifica in Zaire.

Il progetto dovrebbe essere esecutivo entro il 1989.

Sviluppo comunitario integrale della zona di Madimba (Programma N. 640/COE/ZAI - 576 milioni di lire - Dono)

Il programma, in corso dal 1985 per una durata complessiva di cinque anni, prevede l'attuazione di una serie di iniziative nel campo igienico-sanitario e dello sviluppo agricolo, integrate dall'attività di formazione della popolazione nei campi oggetto dell'intervento. Le attività sono programmate, dirette e realizzate da personale locale in collaborazione con i volontari italiani sul campo e con il personale dell'ospedale di Kinsantu per quel che riguarda gli aspetti sanitari dell'intervento; e con il personale dell'Ufficio diocesano per lo Sviluppo per le altre attività. Tra gli obiettivi raggiunti si possono menzionare l'aumento delle rese agricole ed il raggiungimento di un maggior grado di coscienza igienico-sanitaria da parte della popolazione. Notevole è stato l'impegno della popolazione interessata, che ha dato prova di una grande volontà di autopromozione.

Intervento agro-industriale-energetico e socio-sanitario a Rutshuru (Programma N. 463/AMG/ZAI - 1,847 miliardi di lire - Dono).

Il progetto, iniziato nel 1982, si concluderà nel 1990. Si tratta di un intervento multisetoriale, che prevede tra i suoi obiettivi la distribuzione dell'elettricità alle strutture sociali e sanitarie, alle scuole, agli impianti di lavorazione dei cereali ed ai centri artigiani e commerciali, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione insediata nel territorio, attraverso il potenziamento della medicina in base e la costruzione di piccoli acquedotti, ed infine il potenziamento delle attività agro-industriali.

Intervento socio-sanitario e agro-conservativo a Birava (Programma N. 490/LFM/ZAI - 393 milioni di lire stanziati fino al 1987 - Dono)

Il programma, stanziato nel 1983, si concluderà nel 1989 e si propone di migliorare le condizioni socio-economiche ed igienico-sanitarie della popolazione di Birava e della sua zona di

influenza; in particolare, si propone di migliorare le rese agricole del comprensorio di Birava e di salvaguardare i raccolti, soggetti a perdite valutabili intorno al 30% per carenza di strutture adeguate per la conservazione.

Centro cooperativo di Makaw (Programma N. 637/CEFA/ZAI - 1,07 miliardi di lire - Dono)

Si tratta di un progetto rurale integrato, iniziato nel 1985 e di cui è prevista la conclusione nel 1989, che prevede una serie di interventi nei settori agro-zootecnico e socio-sanitario a favore della popolazione locale.

Centro socio-sanitario educativo di Walungu (Programma N. 673/COOPI/ZAI - 528 milioni di lire stanziati fino al 1988 -Dono)

Obiettivo principale del progetto, iniziato nel 1985 e che si estenderà fino a tutto il 1991, è quello di promuovere la formazione di tecnici in campo veterinario e zootecnico, al fine di migliorare l'alimentazione e le condizioni sanitarie del bestiame.

Programma di sviluppo rurale integrato nel Nord Kidu (Programma N. 691/AMG/ZAI - 1,41 miliardi di lire - Dono)

Il programma, avviato nel 1985, si concluderà nel 1990 e si propone di intervenire in diversi settori tra loro connessi. In particolare, sono state programmate iniziative nel campo agro-industriale volte ad accrescere le rese produttive, al fine di ovviare ai problemi socio-sanitari indotti da una situazione di sottoalimentazione diffusa. Tali iniziative prevedono una maggiore utilizzazione dell'energia di origine idroelettrica disponibile nella zona, e sono accompagnate da interventi finalizzati al recupero della rete stradale esistente ed alla formazione di quadri tecnici locali.

Creazione di un centro di sviluppo nella zona di Kilembeve-Nakaliza (Programma N. 744/AVSI/ZAI - 364 milioni stanziati fino al 1989 - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1987 e di cui si prevede la conclusione nel 1989, si prefigge di individuare le entità pubbliche operanti nella zona (strutture sanitarie, scolastiche ed enti di servizio pubblico) studiandone le modalità di intervento, al fine di progettare la creazione di un centro di sviluppo multisetoriale dedicato all'elaborazione ed al proseguimento di piani di sviluppo rurale integrato nella zona oggetto dell'intervento.

Ferme de Mulene Munene. Ricostituzione dell'allevamento bovino (Programma N. 735/MLFM/ZAI + 578,9 milioni di lire - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1987, tende a stimolare la crescita del settore agricolo-zootecnico della zona, che presenta notevoli potenzialità agricole ed economiche, attraverso l'introduzione di capi di allevamento selezionati e la gestione di una fattoria modello.

Settore Socio-Sanitario**Progetto Gestione Ospedale di Goma (Nord-Kivu) (6,2 miliardi di lire - Dono)**

E' un progetto di cooperazione bilaterale gestito direttamente dalla D.G.C.S. con l'appoggio dell'Istituto Italo/Africano. E' iniziato nel luglio 1985. E' previsto originariamente per una durata di tre anni, con possibilità di rinnovo. L'Ospedale, costruito con un finanziamento della Comunità Europea, funziona attualmente a pieno ritmo. La gestione è affidata a 3 medici esperti italiani, 1 infermiera, 1 logistico, 1 laboratorista, 1 amministrativo, affiancati da un'equipe di omologhi nazionali.

Dal novembre 1988 funzionano presso l'Ospedale una banca del sangue ed un laboratorio di riferimento regionale per lo studio dell'AIDS. E' prevista inoltre, se la gestione dell'Ospedale verrà ricondotta per un ulteriore periodo di tre anni, la gestione italiana della "Zona di Salute" (Circoscrizione sanitaria intorno a Goma).

Il costo del progetto Ospedale di Goma è di Lit. 6.174 milioni per il periodo 1986/90.

Progetto Ospedale di Feshi (Bandundu) (6,1 miliardi di lire - Dono)

Programma di cooperazione bilaterale gestito direttamente dalla D.G.C.S. Iniziato nel maggio 1985, prevedeva una durata di 2 anni automaticamente rinnovabili. Si è attualmente al secondo rinnovo e ne è previsto un terzo. Il progetto consiste nella ristrutturazione e messa a regime delle attività dell'Ospedale di riferimento della Zona di Feshi (abbandonato da anni) e della Zona di Salute annessa.

Nell'Ospedale sono stati impegnati nel 1988 4 medici italiani (che verranno ridotti a 2 nel 1989), 1 amministrativo ed 1 geometra, affiancati da personale nazionale. L'Ospedale funziona attualmente a pieno ritmo essendo finiti i lavori di ristrutturazione e di messa in opera delle attrezzature, arrivate nel maggio 1988.

Ad evidenziare l'importanza della nostra attività è sufficiente tener presente che, fino all'apertura della struttura ospedaliera, la popolazione della zona (circa 100.000 persone) era totalmente priva di

assistenza medica. Il costo del progetto è di Lire 6.105.000.000 per il periodo 1985/89.

**Programma integrato sanitario nella zona di Mambasa (Alto Zaire)
(Programma N. 608/G130/GVC/ZAI - 2,327 miliardi di lire - Dono)**

E' un progetto di cooperazione bilaterale affidato in gestione all'O.N.G. Gruppo Volontario Civile di Bologna. Iniziato nel gennaio 1985, per una durata prevista di 4 anni, è stato rinnovato sino al gennaio 1991. Gli obiettivi originariamente previsti e cioè l'equipaggiamento e la ristrutturazione dell'Ospedale di riferimento di Mambasa, la cogestione di tutte le attività dell'Ospedale e della Zona di Salute annessa, la gestione della scuola infermieri professionali e di quella per agenti sanitari itinerari pigmei, sono stati realizzati. L'equipe si compone di 3 medici italiani ed 1 logistico amministrativo.

Il rinnovo biennale del progetto è stato programmato per poter consolidare i meccanismi di autofinanziamento e di autogestione della Zona di Salute, nonché effettuare il passaggio di consegne al personale zairese.

E' previsto per il 1989 un appoggio al laboratorio dell'Ospedale, per lo studio dell'AIDS. La presenza italiana verrà inoltre valorizzata dalla realizzazione del progetto concernente la riparazione e la manutenzione della pista dell'Ituri, approvato nell'ultima Commissione Mista del maggio 1987. Tale pista collega Mambasa ai più vicini centri di Kisangani (500 km) e Bunia (170 km).

Studio di fattibilità per l'installazione di tre Ospedali Modulari (0,1 milioni di ECU - Dono)

Progetto approvato nella terza Commissione Mista. Finanziamento previsto: 0,1 milione di ECU a titolo di dono.

Lo studio di fattibilità è in corso. Dei tre siti proposti, uno è già stato visitato ed i restanti lo saranno entro l'estate 1989. Dall'esito di tale studio dipenderà la eventuale decisione circa la messa in opera dei tre Ospedali modulari, da prevedere eventualmente nell'ambito della prossima Commissione Mista del 1990.

Intervento socio-sanitario a Kampene (Programma N. 575/CUM/ZAI - 1,25 miliardi stanziati fino al 1988 - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1984, si concluderà nel 1990 e prevede la riorganizzazione delle strutture sanitarie di Kampene al fine di aumentare l'efficienza dei servizi curativi permettendo alla popolazione l'accesso alle cure primarie. Sono previste inoltre la predisposizione dei servizi di medicina preventiva e la realizzazione di centri sociali

per l'emancipazione della donna.

Programma di studio e azione in campo socio-didattico e sanitario nella zona di Rungu (Programma N. 362/COE/ZAI - 1,29 miliardi di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Il programma, avviato nel 1980 e di cui si prevede una durata complessiva di dodici anni, prevede la formazione del personale medico e paramedico operante nella zona di intervento, insieme ad una serie di iniziative volte a coinvolgere la popolazione locale nella ristrutturazione del centro sociale e della scuola elementare di Ruada e ad alfabetizzare i giovani e la popolazione adulta della zona.

Programma di sviluppo integrato di Watsa (Programma N. 742/COE/ZAI - 632,8 milioni di lire - Dono)

Il programma, nato nel 1987, si concluderà nel 1993. Tra gli obiettivi principali sono compresi l'organizzazione dei servizi sanitari comunitari di base, azioni tese a promuovere il ruolo della donna e la predisposizione delle strutture per lo svolgimento delle attività del progetto (Centro di Medicina, Centro Sociale, Giardino di infanzia).

Progetto socio-sanitario a Kampene (Kivu) Programma N. 575/CVM/ZAI - 1,249 miliardi di lire - Dono)

Il programma si propone di ristrutturare i padiglioni dell'ospedale e di provvedere al loro arredo, di organizzare i servizi curativi con l'apertura di nuovi reparti ed ambulatori ospedalieri, di provvedere alla riqualificazione del personale medico e paramedico zairese, di condurre campagne di vaccinazione plurima e di controllo prenatale e prescolare, di promuovere attività di animazione socio-igienico-sanitaria nel territorio con la formazione di agenti sanitari di villaggio, nonché di provvedere alla promozione della donna mediante corsi di formazione plurisetoriali, l'apertura di centri sociali e la preparazione di monitorici zairesi. Iniziato nel 1984, il programma si concluderà nel 1990 e prevede l'impiego di sedici volontari organizzati in due équipes con il compito di rilanciare le attività dell'ospedale di Kampene, di organizzare le attività di medicina preventiva sul territorio e di promuovere l'apertura ed il consolidamento dei centri sociali destinati alla promozione della donna.

Settore energia

Elettrodotto Kenge/Kikwit/Bandundu/Mbandaka (1a fase: Maluku/Mushie/Bandundu - 27,3 milioni di ECU - Credito d'Aiuto)

Le Autorità zairesi hanno chiesto di inserire tale progetto in sostituzione di quello approvato nella terza Commissione Mista relativo alla conversione di corrente continua in corrente alternata della linea Inga/Shaba fra Inga e Kikwit e costruzione della derivazione Kenge/Bandundu verso Mbandaka. Per la realizzazione della sola prima fase è stato approvato in sede C.I.C.S. un finanziamento di ECU 27,3 milioni (contro i 24,7 milioni accordati in Commissione Mista) e nel settembre 1988 è stata erogata una prima parte pari ad ECU 10,9 milioni. La realizzazione dei lavori, affidata alle Società SAE-SADELMI e GIE, è in fase di avvio.

Elettrificazione di Kinshasa (10,5 milioni di ECU - Credito d' Aiuto) (2a fase)

Progetto approvato nella terza Commissione Mista. Finanziamento previsto e già completamente erogato: ECU 10,5 milioni.

Si tratta del completamento di un progetto analogo, la cui fase è stata già finanziata dal Governo italiano con un credito di 25 milioni di dollari (seconda Commissione Mista). I lavori, già avviati, sono realizzati dalla Società SADELMI.

Settore trasporti

Riabilitazione ferroviaria Kinshasa/Matadi (15,3 milioni di ECU - Credito d' Aiuto)

Progetto approvato nella seconda Commissione mista del novembre 1985. Finanziamento richiesto: ECU 9,8 milioni come credito di aiuto (già erogati ECU: 5,26 milioni). L'asse ferroviario Kinshasa/Matadi (primo porto marittimo dello Zaire) è di vitale importanza per l'economia del Paese.

Il progetto, recentemente avviato, prevede la riabilitazione di un primo tratto di km. 49,6 ossia dal km. 216,690 al km. 266,290 (Mbanza-Ngungu/Kisantu). Esso viene realizzato dalla Società RIC (Railway International Construction).

Nella terza Commissione Mista del maggio 1987 è stato accordato un nuovo credito di aiuto per la riabilitazione della strada ferrata fino a Kinshasa mediante il ripristino di ulteriori 30 km. di ferrovia sul tratto Kisantu/Kinshasa. Il finanziamento, richiesto è di ECU 5,5 milioni. Anche i lavori di questa seconda fase saranno realizzati dalla Società RIC.

Riabilitazione della strada Kamanyola/Uvira (Kivu) (8,5 milioni di dollari USA - Credito d' Aiuto)

Progetto concordato nella seconda Commissione Mista del novembre 1985. Finanziamento approvato: US \$ 8.469.000 come credito di aiuto. Nel 1988 è stato erogato una prima tranche di US \$ 2.540.746.

I lavori, che sono in fase di avvio, prevedono il rifacimento completo di un tronco stradale di km. 85. Il progetto è di particolare importanza perché consente di collegare la regione del Kivu con quella del Lago Tanganika. Esso sarà realizzato dalla Società italiana Astaldi.

Settore approvvigionamento idrico

Impianto per il trattamento di acqua potabile e rete di distribuzione nel settore Sud di Kinshasa (15,2 milioni di ECU - Credito d' Aiuto)

Si tratta di un progetto concordato nella seconda Commissione Mista, per il quale è stato approvato un finanziamento di 15.236.169 ECU come credito di aiuto, dei quali 8.902.690 sono stati già erogati. Il progetto è in corso di realizzazione e prevede la costruzione di un impianto per il depuramento dell'acqua. L'impresa italiana incaricata dei lavori è la Pianimpianti.

Programmi multisettoriali

Sviluppo igienico-sanitario e artigianale nella città di Goma (Programma 567/AMG/ZAI - 604 milioni di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Il programma, iniziato nel 1984 e di cui si prevede lo svolgimento fino al 1990, si proponeva di migliorare le condizioni igienico-ambientali della popolazione e di promuovere lo sviluppo del settore artigianale curandone anche l'aspetto della commercializzazione dei prodotti. Nella prima fase del progetto, conclusasi nel 1988, è stato promosso il coordinamento delle attività artigianali omogenee ed effettuato lo studio di nuove forme di artigianato. Nella seconda fase è prevista la realizzazione di opere di drenaggio e del progetto esecutivo dell'acquedotto del Masisi, la realizzazione di fosse settiche, la costruzione di magazzini per generi alimentari, l'organizzazione di corsi tecnici e pratici di apprendimento per il settore artigianale e la fornitura dei relativi strumenti e macchinari.

Settore formazione

I.N.P.P. (Istituto Nazionale di Preparazione Professionale (3,5 miliardi di lire - Dono)

Il progetto è stato esaminato nella prima Commissione ed approvato nella seconda con un finanziamento a dono.

Il costo totale del programma è di circa 3,5 miliardi di lire e prevede l'invio di attrezzature per la creazione di una scuola professionale nel settore dell'industria meccanica. Corsi di formazione sono stati già realizzati, mediante l'invio in Italia di personale locale. Le attrezzature sono già giunte quasi tutte in Zaire e sono in attesa di essere installate. L'iniziativa è a conduzione diretta da parte della D.G.C.S. e prevede una convenzione per la progettazione di opere civili e la formazione in Italia di istruttori zairesi con la Società ITM3T, per un totale di 613 milioni di lire.

Borse di studio

Ogni anno vengono inviati in Italia oltre 40 borsisti, per frequentare corsi di formazione della durata media di sei mesi.

Progetti di cofinanziamento CEE/Italia

Assistenza tecnica all'OFIDA

La partecipazione italiana al programma si è finora realizzata mediante l'invio in Zaire di 32 Fiat Panda e 16 Fiat Ritmo, che sono state già assegnate all'ufficio doganale zairese. Tale progetto prevede, inoltre, l'invio di materiale d'ufficio Olivetti, peraltro non ancora giunto a destinazione. Il valore totale del dono è di ECU 996.564.

ZAMBIA

Lo Zambia, pur essendo un Paese potenzialmente ricco, attraversa da anni una gravissima crisi economico-finanziaria, principalmente dovuta alla caduta del prezzo del rame e al peggioramento delle ragioni di scambio, con conseguenti pressioni sociali a cui si deve aggiungere la tensione etnica tra gli oltre 70 gruppi tribali presenti nel Paese.

Nel tentativo di venire concretamente incontro alle esigenze della popolazione, il Capo dello Stato, Kaunda, alla guida del Paese dall'indipendenza (1964), dopo aver perseguito una politica di austerità e rigore concordata con gli Organismi internazionali, ha interrotto, nel maggio 1987, i negoziati con il Fondo Monetario Internazionale, accusato di imporre insostenibili sacrifici allo Zambia, sospendendo il ripagamento del debito estero che ha raggiunto alla fine del 1987 i 5,7 miliardi di dollari.

Tale decisione ha suscitato notevoli preoccupazioni nei Paesi donatori, che comunque hanno continuato la loro politica di aiuto e di sostegno allo Zambia, nella consapevolezza del difficile momento per il Paese e dell'importante ruolo equilibratore che esso esercita nella regione dell'Africa Australe.

Da questo punto di vista, significativo è stato l'approfondimento, da parte italiana, nel corso del 1987, dei rapporti di cooperazione con lo Zambia nel quadro dell'accordo di cooperazione tecnica firmato agli inizi del 1980.

A seguito della Prima Sessione della Commissione Mista italo-zambiana (giugno 1984), si è svolta infatti a Roma, nel dicembre 1987, la Seconda Sessione nel corso della quale è stato varato per il prossimo triennio un nuovo pacchetto finanziario del valore complessivo di 149,17 milioni di ECU, di cui 66,08 a titolo di dono, 66,49 sotto forma di credito di aiuto e 16,6 come Commodity Aid.

Dal 25 al 27 gennaio 1988 ha avuto luogo la visita di Stato del Presidente Kaunda in Italia. Nel corso degli incontri tra il Presidente dello Zambia e l'On. Ministro, da parte italiana è stato assunto l'impegno a finanziare ulteriori iniziative, come la costruzione di una fabbrica per parti di ricambio per un valore di 83,0 milioni US \$ e la fornitura di farmaci, liquidi infusionali e vaccini animali per un valore di 6 miliardi di Lire.

Nel maggio del 1988, la Commissione Nazionale per la Programmazione

Economica dello Zambia ha presentato al Governo italiano una nuova richiesta di finanziamento, di 8 milioni di dollari, per l'acquisto di parti di ricambio e per servizi manageriali necessari alla riabilitazione dello stabilimento di fertilizzanti della "Nitrogen Chemicals of Zambia Limited", che è stata accolta favorevolmente ed è ora in fase di avanzata istruttoria.

Questa intensificazione della nostra cooperazione con lo Zambia è stata particolarmente apprezzata dalle Autorità locali in quanto ha abbracciato i settori prioritari per lo sviluppo economico del Paese, quali quello idrico, dei trasporti e delle infrastrutture.

Nell'ambito del nuovo programma triennale, particolare enfasi è stata data alla realizzazione di progetti operativi (che fossero facilmente quantificabili in termini di sviluppo del Paese), preferendoli all'attuazione di semplici studi di fattibilità che restano molto spesso privi di seguiti pratici.

Il programma di "Commodity Aid" del valore di 16,6 milioni di ECU, equivalenti a 25 miliardi di lire, come previsto dal Processo Verbale dell'Incontro Intergovernativo di Lusaka svoltosi il 9 e 10 febbraio 1987, avrebbe dovuto essere amministrato dalla Banca Mondiale.

Il congelamento dei rapporti con la Banca Mondiale e lo Zambia non ha permesso fino ad oggi di attuare tale programma. Occorre però tener presente che, avendo le Autorità dello Zambia chiesto di ottenere la fornitura dei fertilizzanti prevista dal Commodity Aid sul canale dell'emergenza a seguito del deterioramento della situazione agroalimentare del paese, è stata deliberata dal Comitato Direzionale nella seduta del 15 giugno 1988 la fornitura di fertilizzanti come aiuti di emergenza per un ammontare di 10 miliardi di lire. Ne segue che l'entità del finanziamento del programma di Commodity Aid che dovrà essere attivato è stata ridotta dai 25 miliardi di lire originariamente previsti in Commissione Mista a 15 miliardi di lire.

Nel quadro delle intese raggiunte in ambito della seconda Commissione Mista, che prevede per il 1988 l'invio di aiuti alimentari per 6 miliardi di lire, il Governo dello Zambia, ha richiesto la fornitura di 18.000 tonnellate di mais bianco, derrata che costituisce l'elemento base della dieta nazionale.

Tale fornitura è stata effettuata nel 1988 con mais bianco acquistato in Zimbabwe, in ottemperanza alle direttive del CICS a favore delle operazioni Sud-Sud, in particolare nel settore degli aiuti alimentari.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Autorità locali, è opportuno sottolineare come le stesse siano notevolmente interessate ed attive nell'attuazione di quelle iniziative di cooperazione per le quali l'aiuto finanziario da parte dei donatori occidentali si rivela essenziale per un Paese in profonda crisi economica.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con lo Zambia si concretano nella finalizzazione del programma concordato nel dicembre 1987 e nel successivo incontro intergovernativo del gennaio 1988, quale significativo sostegno al difficile compito che attende le Autorità locali per avviare a soluzione alcuni nodi fondamentali del processo di sviluppo economico del Paese.

La prossima Commissione Mista che dovrà varare il nuovo programma triennale di cooperazione avrà luogo alla fine del 1990.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZAMBIA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	33.705	21.489	13.738		---	37.661
1987	14.592	15.008	19.814	---	56,19	26.792
81/86	33.663	26.775	16.456		21,75	13.832

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

ZAMBIAPROGETTI IN CORSO DI ESECUZIONESettore agro-alimentare

Realizzazione di quattro impianti per la lavorazione del riso (7,89 miliardi di lire - Dono)

Gli impianti, situati in capoluoghi di provincia (Mongu, Solwezi, Chipata e Mansa), realizzati dalla Società F.T.P. di Modena a favore della Federazione delle Cooperative dello Zambia, sono entrati in produzione tra agosto e ottobre del 1988 e sono oggetto di assistenza tecnica da parte della stessa Società. L'iniziativa ha incontrato la piena soddisfazione delle autorità locali riguardo agli esiti raggiunti. Gli impianti sono stati realizzati in anticipo rispetto ai tempi previsti, nonostante i ritardi da parte zambiana nella fornitura di energia elettrica. Data la disponibilità di materia prima e la forte richiesta sul mercato locale, l'impianto di Mongu organizzerà la produzione secondo doppi turni di lavorazione. Gli effetti indotti dalla costruzione degli impianti sono stati molteplici: oltre ad aver avuto un effetto incentivante sulla produzione del riso, la cui richiesta sul mercato si è accresciuta, si è raggiunto il duplice scopo di aumentare i margini di guadagno sulla lavorazione e di aver messo in condizione i tecnici locali di condurre gli impianti.

Impianto per la lavorazione e l'inscatolamento di prodotti orto-frutticoli (9,356 milioni di ECU - Credito d'Aiuto)

L'impianto, situato a Lusaka, è in avanzata fase di realizzazione da parte della Società incaricata (F.T.P. di Modena) e gran parte dei macchinari sono già stati spediti dall'Italia; la realizzazione delle infrastrutture è in pieno svolgimento e si prevede che l'impianto entrerà in produzione entro la fine del 1989, secondo le previsioni. La costruzione dell'impianto va incontro ad un'accresciuta richiesta di mercato per i prodotti ortofrutticoli, che si è registrata di recente. Nel dicembre 1988 è stata approvata la fornitura da parte italiana di attrezzature e servizi aggiuntivi per un valore di 4,42 miliardi di lire.

Settore trasporti**Costruzione della strada Mansa - Mwensa - Nchelenge (11,750 milioni di dollari - Credito di aiuto)**

Il progetto, realizzato dalla Soc. Cogefar ha un valore complessivo di 51,75 milioni di dollari, di cui 11,75 finanziati con un credito di aiuto e 40 miliardi di dollari con un credito finanziario.

La costruzione della strada è stata completata nel 1988 e si prevede che l'inaugurazione avverrà nel febbraio 1989 in occasione della visita di Stato in Zambia del Presidente Cossiga.

La strada consentirà un notevole sviluppo della attività ittica della Provincia di Luapula che in parte costeggia il Lago Mweru.

Settore Veterinario**Programma di emergenza nel settore veterinario (3,16 miliardi di lire - Dono)**

Il programma, a favore del Dipartimento Servizio Veterinario dello Zambia, è condotto dall'Istituto Superiore di Sanità e si articola in due parti distinte: controllo delle malattie trasmesse dalle zecche (Theleriosi) ed assistenza al Laboratorio di produzione vaccini animali del servizio veterinario zambiano. L'intervento ha fatto registrare una diminuzione superiore al 40% nella mortalità dei capi bovini. Sono state inoltre effettuate le forniture del materiale richiesto per il potenziamento dell'attività di vaccinazione; tuttavia l'attività di assistenza scientifica al Laboratorio non potrà essere portata a termine nei tempi previsti, a meno di non prevedere un prolungamento dell'intervento. La parte zambiana ha manifestato, nel novembre 1988, il desiderio di una estensione del progetto fino al 1992.

Settore Energia e Miniere**Programma per la produzione di energia elettrica da fonti geotermiche (3,621 miliardi - Dono)**

Il progetto, realizzato dalla Società DAL.IN.TE.SA a favore del Servizio Geologico locale, è stato portato a termine alla fine del 1988 con l'installazione dei due turbogeneratori previsti. Il collaudo da parte dell'esperto del MAE è avvenuto nel Dicembre 1988. L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica dello Zambia (ZESCO), che avrebbe dovuto realizzare la linea elettrica di distribuzione, ha fatto presente che non è in grado di finanziarne la costruzione ed ha richiesto all'Italia, tramite le autorità governative, un finanziamento di 700

mila dollari USA; la richiesta è sotto esame

Riabilitazione dell'oleodotto Tazama (12 milioni di ECU - Credito d'Aiuto)

La realizzazione dell'iniziativa, in cofinanziamento con la IDA e la BEI, era stata affidata alla Società Snamprogetti. A seguito delle perduranti difficoltà economiche da parte zambiana e della conseguente impossibilità di rimborsare i debiti agli organismi finanziari internazionali, la IDA e la BEI hanno ritirato la propria disponibilità a finanziare la loro parte del programma impedendo la sua realizzazione.

Il Governo Italiano ha ribadito la sua disponibilità a erogare il finanziamento promesso quando il Governo Zambiano avrà trovato presso un altro donatore il finanziamento integrativo necessario per dare inizio ai lavori di riabilitazione.

Riabilitazione Miniere Zambia Consolidated Copper Mines (ZCCM) - Sysmin II (5,768 miliardi di lire in cofinanziamento CEE - Dono)

Il progetto, che prevedeva la fornitura di attrezzature destinate al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza all'interno delle miniere di rame dello Zambia, si è concluso nel corso del 1988 con la consegna del materiale. A seguito dell'intervento si è registrato un notevole miglioramento delle capacità operative delle miniere del Copperbelt.

Settore Approvvigionamento Idrico

Kabwe Surface Water Scheme (33,97 milioni di ECU - Credito di Aiuto)

Il cantiere di Kabwe è stato inaugurato nel maggio 1988. I lavori per la costruzione dell'acquedotto procedono regolarmente. Nel Settembre e Ottobre del 1988 il governo dello Zambia ha avanzato richiesta di finanziamenti aggiuntivi per l'acquisto di quattro pompe (da utilizzare nella città di Kabwe in attesa del completamento del progetto) e per la costruzione di una linea elettrica di 23 km per il collegamento tra la città di Kabwe e la diga.

Settore Appoggio allo Sviluppo Rurale

Nuovo sviluppo della Zambesi Training Farm a Chirundu (Programma N. 444/CELIMMI/ZAM - 761,4 milioni di lire stanziati fino al 1987 - Dono)

Il programma, iniziato nel 1981, è stato prorogato nel 1984 fino al 1988, anno in cui si è concluso. Obiettivo principale era la formazione

degli operatori locali nei diversi settori di intervento previsti: conduzione dell'azienda agricola, promozione dell'associazionismo fra agricoltori e di attività sociali, educazione igienico-sanitaria.

Sviluppo agricolo e sociale a Lisitu (Programma N. 729/CELIMMI/ZAM - 613,2 milioni di lire - Dono)

Il progetto, avviato nel 1987 per una durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale attraverso lo sviluppo delle attività tradizionali, al fine di arginare l'abbandono delle campagne ed il conseguente sovraffollamento dei centri urbani.

Sviluppo economico e sociale del campo profughi di Mayukwayukwa nel distretto di Kaoma (Programma N/ 760/G155/COSPE/ZAM - 1,73 miliardi di lire - Dono)

Il programma, avviato alla fine del 1988, si propone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di profughi angolani residenti nel campo, particolarmente nei settori dell'agricoltura tradizionale, delle attività artigianali e dell'educazione igienico-sanitaria.

Settore Formazione

Realizzazione di un centro di istruzione, formazione artigianale e professionale giovanile e sviluppo sociale nella zona di Kafue (Programma N. 759/COE/ZAM - 2,14 miliardi di lire - Dono)

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisettoriale, avviato nel 1988, di cui si prevede l'estensione fino a tutto il 1995, e che si pone come obiettivo la promozione delle attività artigianali nella zona di Kafue nell'ottica di uno sviluppo endogeno ed autodeterminato.

Programma di formazione professionale a Ndola (Programma N. 692/CVM/ZAM - 283 milioni di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Il programma, avviato nel 1986, si concluderà nel 1991 e prevede la costruzione di due laboratori per l'addestramento professionale di personale locale, la produzione e la vendita di manufatti, nei settori della falegnameria e della sartoria, con la formazione di quadri omologhi zambiani.

Settore Sanità**Progetto integrato socio-educativo e sanitario a Chinsali e Mulanga
(Programma N. 733/ALM/ZAM - 798 milioni stanziati fino al 1989 - Dono)**

Il progetto, iniziato nel 1987, si concluderà nel 1993 ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei villaggi ed allo sviluppo rurale delle località di Chinsali e Mulanga, soprattutto nel settore socio-sanitario.

Clinica mobile di Kalumbwa (Programma N. 693/A/CVM/ZAM - 202 milioni di lire stanziati fino al 1988 - Dono)

Il programma, iniziato nel 1986, dovrebbe terminare nel 1991, e prevede un servizio di clinica mobile a vantaggio dei villaggi della zona di Copperbelt. Oltre al soddisfacimento dei bisogni sanitari di base della popolazione locale, l'obiettivo di tale iniziativa è quello di permettere la promozione di campagne di vaccinazione, svolgere attività di educazione sanitaria di base e formare quadri e tecnici locali nel campo sanitario.

ZIMBABWE

Lo Zimbabwe dal 1985 è un Paese prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Il coinvolgimento della cooperazione italiana in Zimbabwe origina sin da prima dell'indipendenza del Paese quando il governo italiano concesse aiuti ai movimenti di liberazione in particolare con l'invio in Mozambico della cosiddetta nave di solidarietà. Subito dopo l'indipendenza fu organizzato un programma di emergenza nel settore sanitario e, tramite l'UNHCR, furono concessi 2 milioni di dollari per il reinsediamento dei rifugiati zimbabwani urbani. Tale somma fu spesa per l'invio di autocarri e di alimenti liofilizzati.

Da allora la presenza italiana in Zimbabwe si è andata sviluppando nel quadro dell'Accordo di Cooperazione firmato il 30 luglio 1980 in occasione di una visita colà effettuata dal Sottosegretario agli Affari Esteri, nel corso della quale vennero identificate future attività di cooperazione con l'impegno di concedere finanziamenti per complessivi 18 milioni di dollari, di cui 12 sotto forma di crediti di aiuto e 6 a titolo di dono. Nel febbraio del 1981 fu anche concluso un protocollo sanitario che diede vita ad un programma in tale settore gestito da un organismo di volontariato.

La partecipazione dell'Italia allo sviluppo dello Zimbabwe si rafforzò nel marzo 1981 a seguito della Conferenza Internazionale per aiuti allo Zimbabwe (ZIMCORD). In quella sede fu concordato un pacchetto di interventi per un valore di 12 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto e di 2 milioni di dollari a titolo di dono. Fu altresì annunciato che ulteriori 3 milioni di dollari sarebbero stati resi disponibili a partire dal 1982.

Momento rilevante nell'evoluzione dei rapporti di cooperazione tra i due Paesi è stata la convocazione ad Harare, nel novembre 1984, della prima Sessione della Commissione Mista, prevista dall'Accordo di Cooperazione del 30 luglio 1980. In quella sede fu definito per il triennio 1985-87 un pacchetto di iniziative per un valore complessivo di 55 milioni di dollari, di cui 16 a titolo di dono e 39 sotto forma di crediti di aiuto.

Particolare attenzione meritano le iniziative a dono nel campo dell'irrigazione, dei servizi rurali, della progettazione di dighe di medie dimensioni, della formazione di tecnici per la progettazione di strade e di esperti nel campo dei trasporti. Sono stati inoltre concordati programmi di assistenza tecnica ai Ministeri del Territorio e

a quello dell'Informazione, e delle Poste e Telecomunicazioni, iniziative a favore delle donne in zone rurali, nel settore della sanità ed in quello delle cooperative.

Tra i programmi finanziati a credito di aiuto, rivestono un alto grado di priorità per le Autorità locali la realizzazione della diga sul fiume Mazwikadei e la fornitura, per 9,5 milioni di dollari di materiale ed apparecchiature per il servizio delle Poste e Telecomunicazioni.

In occasione della Commissione Mista è stato altresì approvato un programma di Commodity Aid dell'importo di 10 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto, destinato ad alleviare le difficoltà di bilancia dei pagamenti con il finanziamento di importazioni di beni essenziali.

Dagli impegni assunti in Commissione Mista nei confronti dello Zimbabwe risulta che la cooperazione italiana tende certamente ad azioni integrate rispondenti all'esigenza di sviluppo armonico del Paese, con l'obiettivo primario di preservare la funzionalità o, talvolta, l'esistenza stessa del settore agricolo ad alta produttività che caratterizza l'economia zimbabwana e a cui sono direttamente o indirettamente mirati molti degli interventi di cooperazione sopra menzionati. In secondo luogo, la cooperazione italiana si propone di continuare nell'azione volta ad alleviare il divario tra il settore agricolo più sviluppato e le attività di mera sussistenza che caratterizzano altre aree del Paese.

Nel corso della Seconda Sessione della Commissione Mista, che si è svolta ad Harare dal 16 al 27 giugno 1988, è stato definito un pacchetto di interventi in vari settori, che prevede un impegno finanziario da parte italiana di 162 miliardi di lire.

Oltre alla riconferma del programma di "Commodity Aid", con un finanziamento di 20 miliardi di lire sotto forma di dono (modificando i termini del precedente programma, che prevedeva un finanziamento di 10 milioni di dollari come credito di aiuto), il Governo italiano ha approvato il finanziamento, con credito di aiuto, di svariati progetti per un totale di cento miliardi di lire. Tra i progetti più significativi la costruzione della diga di Osborne (36 miliardi), e un progetto nel settore delle infrastrutture destinate all'agricoltura (silos).

Per quanto riguarda i finanziamenti a dono (31 miliardi), sono stati identificati progetti nel settore agricolo, sociale (intervento nel campo profughi mozambicani di Tongogara) e della sanità.

Per quanto riguarda i finanziamenti a dono (31 miliardi), sono stati identificati progetti nel settore agricolo, sociale (intervento nel campo profughi mozambicani di Tongogara) e della sanità.

ZIMBABWE

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	23.210	21.241	8.562	---	1,91	7.968
1987	12.140	7.563	9.234	1,91	---	24.315
81/86	46.423	42.632	30.524		57,56	30.688

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

ZIMBABWE**PROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONE****Settore Idrico****Studio di dighe di media altezza nelle Province di Mashonaland East e del Manicaland (2,093 miliardi - Dono)**

L'iniziativa si propone di accertare e valutare le possibilità di accumulo e utilizzazione delle acque superficiali in due regioni (Manicaland e Mashonaland East), caratterizzate da bassi indici di piovosità, attraverso la creazione di dighe in terra di medie dimensioni. L'intervento si articola in tre fasi: identificazione di 40 siti di possibile ubicazione delle dighe attraverso l'uso di foto aeree e di carte topografiche e geologiche, selezione di 12 siti e presentazione di un progetto tecnico preliminare per ognuno di essi, scelta dei quattro progetti migliori in base all'analisi di fattibilità tecnico-economica e relativa progettazione esecutiva. La Società incaricata (Geotecnica Progetti) ha iniziato la fase esecutiva nei primi mesi del 1988.

Settore agricoltura e sviluppo rurale**Fornitura di fertilizzanti ed assistenza tecnica (3,3 miliardi - Dono)**

Scopo dell'iniziativa è stata la fornitura di fertilizzanti e della relativa assistenza tecnica nell'ambito di un intervento di emergenza a seguito di un periodo di siccità nello Zimbabwe. Sono state fornite nel mese di Settembre 1988 7.500 tonnellate di urea da distribuire nelle zone più colpite dalla siccità, oltre ai macchinari necessari allo spargimento del fertilizzante.

Rafforzamento del ruolo delle donne nello sviluppo rurale (Programma FAO N. GCP/ZIM/007/ITA - US\$ 1.522.110 - Dono)

Il programma, realizzato dalla FAO su fondi italiani forniti sul canale multilaterale, si ripropone di contribuire al miglioramento dei servizi governativi di assistenza alle donne in aree rurali al fine di favorire l'incremento della produttività agricola e di migliorare il livello di vita nelle campagne. Divenuto operativo nell'Ottobre 1984, il programma, dopo alcuni ritardi iniziali dovuti alla controparte locale, è stato riformulato per la parte esecutiva e se ne prevede l'estensione

a tutto il 1989. Nel corso del programma sono stati creati diversi gruppi di donne in cinque provincie del Mashutoland Ovest e si è provveduto alla fornitura dei fertilizzanti, delle sementi e dei piccoli attrezzi necessari alle attività di coltivazione.

Progetto pilota per l'insediamento di centri di servizio rurali e mercati periodici (Programma N. 797/G163/MOLISV/ZIM - 3,5 miliardi di lire - Dono)

Il progetto intende realizzare una rete di mercati periodici (circa 60), con scadenza settimanale o quindicinale a servizio di una popolazione rurale di 150.000 persone, associati alla distribuzione di servizi pubblici, nelle "Communal Areas" del distretto di Makoni nella provincia di Manicaland, e stabilire un modello per la sua replica in altri distretti. Il progetto integra programmi del Governo già in essere che mirano alla ristrutturazione ed alla organizzazione delle Aree Rurali, con l'intento di fornire strumenti per lo sviluppo sociale ed economico. Il programma di intervento prevede la stimolazione dei circuiti di commercializzazione rurali e dei servizi accessori, con particolare attenzione all'inserimento delle donne nei programmi di sviluppo.

Settore Sanitario

Programma Esperti Associati dell'OMS - Italia

Obiettivo generale del Programma è quello di assicurare un'esperienza internazionale a giovani medici italiani, che potrebbero in seguito essere impiegati nelle organizzazioni internazionali. Il reclutamento dei medici è effettuato dall'OMS, che è responsabile dell'esecuzione del Programma, finanziato dal MAE sul canale multilaterale. Nell'ambito del Programma sono giunti in Zimbabwe nel Maggio 1988 i primi due medici italiani, assegnati all'ospedale di Kwekwe.

Lotta e controllo del morbo di Hansen (Programma N. 686/AIFO/ZIM 649 milioni di lire - Dono)

Scopo principale del programma è quello di rafforzare le capacità di controllo del morbo di Hansen da parte delle strutture sanitarie dello Zimbabwe, formando e specializzando il personale sanitario nella diagnosi precoce, cura, e prevenzione del morbo. Il programma prevede il potenziamento dei laboratori specializzati, il controllo dei casi cronici e la riabilitazione fisica e sociale degli handicappati; iniziato nel 1986, ne è prevista la durata fino al 1990.

Programma di medicina di base e di collaborazione alla conduzione di due ospedali in zona rurale (Programma N. 620/ASI/ZIM - 364 milioni di lire - Dono)

Il programma, iniziato nel 1986 per una durata di cinque anni, prevede la presenza negli ospedali di Chitsungo e di St. Albert di quattro medici volontari italiani all'interno del programma di medicina curativa e preventiva degli ospedali oggetto dell'intervento.

Programma di cooperazione per un intervento sanitario nel Mashonaland West (Programma N. 642/G139/COSV/ZIM - 14.681 miliardi di lire - Dono)

Il progetto si propone di ottenere la riduzione del tasso di mortalità della popolazione nella provincia del Mashonaland West, potenziando le strutture sanitarie provinciali e distrettuali, rafforzando le capacità operative del personale locale ed estendendo l'assistenza sanitaria a livello capillare. Il programma, iniziato nel 1985, è stato riformulato nel 1987 e nella sua veste si estenderà fino al 1990.

Programma di assistenza ai profughi mozambicani nello Zimbabwe - Campo di Tongorara (Programma 865/G185/CIES/ZIM - 3,146 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, iniziato nel 1988 per una durata triennale, si propone di migliorare le condizioni di vita dei profughi mozambicani partecipando al programma di assistenza attuato dal governo dello Zimbabwe e sostenendone gli sforzi tesi alla creazione dei servizi di base.

Settore Trasporti e Telecomunicazioni

Assistenza tecnica al Ministero dei Trasporti (Programma a conduzione diretta - 1,518 miliardi di lire - Dono)

Il progetto, approvato nel 1985, è ancora in corso e prevede la messa a disposizione per un biennio di esperti da inserire nelle varie direzioni del Ministero dei Trasporti, oltre alla fornitura di materiale per 150 milioni di lire.

SADCC - Corsi di formazione nella pianificazione di reti di telecomunicazione per tecnici dell'amministrazione SADCC (481 milioni di lire - Dono)

Il programma, approvato nel luglio 1987 ed affidato alla Consultel,

prevede l'organizzazione, in Italia e ad Harare, di corsi di formazione per istruttori da inserire in centri di formazione professionale che saranno istituiti per ciascuno dei Paesi membri della SADCC. Nel 1988 è stato organizzato ad Harare un corso bimestrale sulla pianificazione, progettazione ed installazione di reti telefoniche urbane e rurali.

Fornitura alla Post and Telecommunication Corporation (PTC) (14 miliardi - Credito d'Aiuto)

Il programma comprende forniture di materiale, assistenza tecnica e formazione professionale nel campo delle telecomunicazioni. Partecipano il consorzio GTE/TELETTRA/ITALTEL (fornitura di attrezzature, assistenza tecnica e formazione), l'OLIVETTI (attrezzature) e la FATME (Centrale di Masvingo), con i quali la PTC ha firmato accordi separati.

Settore Formazione

Programma di assistenza alla formazione dei lavoratori per la promozione della partecipazione operaia (2,8 milioni di dollari - Dono)

L'obiettivo principale del programma, affidato all'ILO e finanziato sul canale multilaterale, è quello di rafforzare il movimento sindacale dello Zimbabwe, come strumento per la difesa dei diritti e per la promozione degli interessi dei lavoratori, in quanto promotore del progresso sociale. Nel corso del progetto, approvato nel 1987 e di durata triennale, si forniranno gli elementi utili alla definizione di una politica occupazionale per il paese, sulla base della identificazione degli interventi necessari nei settori collegati all'occupazione (educazione generale, formazione professionale, investimenti finanziari, sviluppo tecnologico).

Formazione professionale per managers di cooperative (2,565 miliardi - Dono)

La seconda fase del programma, realizzato dalla Società cooperativa SINNEA, è iniziata nel 1987, per una durata di tre anni. Scopo del progetto è avviare e gestire l'Istituto di Formazione per il Movimento Cooperativo dello Zimbabwe, con l'obiettivo di formare quadri dirigenti e tecnici capaci di gestire imprese di cooperative. Il progetto prevede la presenza di sei tecnici italiani incaricati dei corsi di formazione; tali corsi saranno integrati da attività pratiche presso le imprese di provenienza dei corsisti e da corsi bimestrali di perfezionamento in Italia per dirigenti presso imprese cooperative italiane.

UNCTAD Trade Promotion - Servizio di Informazione Commerciale per l'Esportazione (Cofinanziamento UNCTAD/CAPD 1,385 milioni di dollari - Dono)

Obiettivo del programma, approvato nel 1984 per una durata di sei anni, è quello di istituire un Centro di Informazione per l'esportazione collegato agli esportatori locali ed al Dipartimento per la Promozione dell'Esportazione del Ministero del Commercio dello Zimbabwe. Il programma, che prevede la presenza continuata di un esperto ed il concorso di altri esperti in missioni brevi, è realizzato dall'UNCTAD e cofinanziato dall'Italia. Il Centro è in funzione dal 1985 e nell'ambito del progetto sono stati elaborati manuali per i rappresentanti commerciali dello Zimbabwe e materiale pubblicitario per la promozione all'estero dei prodotti zimbabuani; inoltre sono stati organizzati seminari di "export management" per gli operatori locali.

PAGINA BIANCA

PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

BOTSWANA

Il Paese è ricco di minerali e possiede un'industria dell'allevamento ben sviluppata. La bilancia dei pagamenti è da diversi anni in attivo ma il Botswana deve affrontare ricorrenti crisi nel campo alimentare a causa della siccità dovuta alla scarsità delle fonti idriche.

Sebbene non esista un accordo di cooperazione bilaterale con il nostro Paese, nel 1988 sono state consegnate alle Autorità botswane 5.000 tonnellate di mais bianco acquistato in Zimbabwe, secondo un programma approvato nel 1987, per far fronte alle carenze cerealicole dovute alla siccità. Il ritardo nella consegna è stato causato dal mancato completamento della costruzione del silos di Francistown.

La partecipazione italiana al progetto relativo alla costruzione di un nuovo aeroporto a Kasane (in cofinanziamento con la CEE) è di 1,5 milioni di ECU e prevede la fornitura e l'installazione di servizi elettrici e attrezzature aeroportuali. Il programma si prefigge di migliorare la rete di comunicazioni nella zona di Chobe che ha delle grosse potenzialità economiche (turismo e agricoltura).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOTSWANA

Fondo Rotativo

Fondo Cooperazione

CREDITI D'AIUTO

DONI

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	63	2.369	2.421			
1987	2.306	---	---	---	---	---
81/86	785	723	718		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

LESOTHO

Completamente tributario dell'economia del Sud Africa, di cui è una enclave, il Paese presenta deficienze strutturali di rilievo: eccessiva dipendenza dalle rimesse dei lavoratori in Sud Africa, risorse umane insufficienti, apparato istituzionale debole, una base produttiva ristretta, ed in particolare un settore agricolo molto arretrato a fronte di una popolazione in forte incremento.

Per risanare l'economia del Paese, in netto deterioramento, è stato varato un piano quinquennale di sviluppo, nel quale è inserito un programma di aggiustamento strutturale.

Tale programma prevede una prima fase di stabilizzazione, prima di tentare un riavvio accelerato dello sviluppo sulle seguenti linee:

- a) ristrutturazione dei settori produttivi;
- b) miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi sociali impoveriti soprattutto dal declino agricolo.

Le due principali iniziative finanziate dalla Cooperazione italiana, ossia il "Programma di prospezione idrogeologica" ed il "Progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo" si inseriscono positivamente nel programma di aggiustamento strutturale in atto nel Paese.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LESOTHO

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	5.621	3.657	445			
1987	9.553	2.098	1.793			
81/86	6.230	5.101	4.817			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

LESOTHOPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONE**Programma di formazione agraria (1,5 miliardi di lire)**

Questo programma della durata di 2 anni, prevede la formazione in Italia a livello di perfezionamento universitario dei diplomati dell'Agricultural College nelle seguenti aree di specializzazione:

- a) irrigazione;
- b) meccanizzazione agricola;
- c) culture in serra;
- d) gestione delle produzioni agricole intensive.

Il programma è stato approvato l'8 gennaio 1988 mediante convenzione di £. 1.532.382.000 con l'Istituto Nazionale per la Formazione, l'Addestramento e l'Orientamento Professionale (INFAOP), con sede a Palermo.

I corsi previsti nel 1988 si sono svolti con piena soddisfazione delle Autorità lesothiane.

Programma governativo di volontariato "Ricerca idrogeologica" (5,7 miliardi di lire) (II fase - Programma 503/G109/MOLISV)

Trattasi di un'iniziativa tesa alla ricerca sotterranea di fonti d'acqua nelle aree rurali e montane del Paese. Il progetto, eseguito da un'equipe di volontari dell'ONG MOLISV diretta da 2 esperti del MAE, iniziato nel 1984 ha concluso la sua prima fase nel dicembre 1985. Considerato il buon andamento del progetto in tutti i suoi aspetti e l'utilità delle ricerche e delle opere realizzate è stata approvata una prosecuzione del programma per il triennio 1986/1988.

Questa seconda fase volge ormai quasi al termine.

Le autorità del Lesotho hanno recentemente avanzato la richiesta di prosecuzione del programma per il biennio 1989/90 limitatamente alla assistenza tecnica ed alla copertura di una parte dei costi di gestione.

Progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo (9,76 miliardi di lire)

Il programma ha come obiettivo generale quello di migliorare l'alimentazione, l'occupazione ed il livello di vita nelle zone rurali

del Paese.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel maggio 1987. Attualmente è in corso di definizione il contratto tra gli Enti Esecutori dell'iniziativa (Ifagraria S.p.A. - Cooptecnicol S.p.A.) e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

MADAGASCAR

Il Madagascar, in base agli indirizzi programmatici dal C.I.C.S., non rientra tra i Paesi prioritari per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

L'attività di cooperazione con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma soltanto a partire dal febbraio 1985 ha assunto una fisionomia più precisa con la convocazione ad Antananarivo della Prima Sessione della Commissione Mista prevista dall'accordo di cooperazione economica e tecnica del 1964.

In quell'occasione sono state concordate, per il triennio 1985-87, le seguenti iniziative del valore complessivo di 28 milioni di dollari, di cui 10 a titolo di credito di aiuto e 18 sotto forma di dono, nei settori ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese:

- progetto idroagricolo di valorizzazione della regione d'Ankaizina;
- adduzione d'acqua per la città di Antisiranana;
- impianto di produzione di soda-caustica;
- programma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali;
- studio sullo sviluppo della pesca sulla costa ovest;
- programma di Commodity Aid.

Si è cercato di concentrare in prevalenza i predetti interventi in un'area geograficamente circoscritta (la regione Nord), in modo da favorire le possibili interazioni tra i programmi di sviluppo. Sia il progetto agricolo che quello di adduzione di acqua potrebbero consentire inoltre un collegamento con le iniziative finanziate dalla C.E.E. e già avviate nella regione.

Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la II Commissione Mista Italo-Malgascia, nel corso della quale sono stati individuati nei settori dell'agricoltura, delle infrastrutture e della piccola industria i progetti da realizzare nel triennio 88-90 per un ammontare di circa 48 milioni di ECU a titolo di dono e 18 milioni di ECU come credito d'aiuto. La definizione di un nuovo programma trienna costituisce una precisa conferma della volontà dell'Italia di affermare la sua presenza anche in quest'area non prioritaria contribuendo in materia significativa allo sviluppo economico del Paese.

Le iniziative previste in tale occasione dovrebbe aiutare le Autorità del Paese a portare avanti il difficile processo di ristrutturazione e di liberalizzazione economica sostenuta e guidata dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale favorendo altresì

la formazione di una adeguata piattaforma di presenza italiana nel Madagascar.

E' stato deciso, inoltre, l'aumento del numero di borse di studio per la frequenza di corsi di formazione professionale fino a 60 borsisti all'anno. Nel 1988 sono state concesse 31 borse di studio in differenti settori, della durata di circa 5 mesi ciascuna.

In sede di Commissione Mista sono stati inoltre esaminati i progetti scelti nel 1985 ed ancora in corso di definizione.

E' stata confermata la disponibilità al finanziamento del progetto idroagricolo di valorizzazione della regione dell'Ankaizina nel canale bilaterale, mentre per il programma di costruzione di un impianto di clorosoda è stata presa in considerazione la possibilità di un co-finanziamento con la Banca Mondiale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MADAGASCAR

ANNI Fondo Cooperazione Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	20.664	27.176	4.762						
1987	11.018	2.382	2.336						
81/86	12.517	12.306	11.849						

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

MADAGASCARPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONEProgramma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali

Il programma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali è stato circoscritto alla sola malaria, ampliando il settore d'intervento anche di attività operative e sperimentazione di metodi di lotta alla malaria.

Alla fine del 1987 si è giunti alla firma delle convenzioni tra il M.A.E. e rispettivamente l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti, e dal giugno '88 è iniziata la sua realizzazione concreta con l'arrivo di un esperto della D.G.C.S. Il finanziamento previsto a titolo di dono è di 3 miliardi di lire.

Studio sullo sviluppo della pesca sulla costa ovest

Nel corso del 1988 è stato realizzato lo studio sullo sviluppo della pesca e sulle attività ad essa connesse. La relazione, presentata al Ministero delle Acque e Foreste del Madagascar, ha messo in luce gli aspetti peculiari di questo settore di particolare importanza per il Paese, individuando le iniziative da intraprendere per il suo sviluppo.

Adduzione d'acqua per la città di Antsiranana

Nel corso del 1988 sono iniziati i lavori per la realizzazione del progetto per la riabilitazione della rete idrica di Antsiranana. La conclusione dei lavori è prevista per la fine del 1989. Il programma prevede la realizzazione di una nuova condotta idrica capace di assicurare l'approvvigionamento di acqua sia alla città che alle attività industriali presenti nella zona, anche in previsione di una sua crescita demografica ed economica.

Attività delle Organizzazioni Non Governative

Nel corso del 1988 è continuata in Madagascar la presenza di Organismi Non Governativi che gestiscono la realizzazione di iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione.

Due dei sei programmi in corso sono localizzati nella regione di Ampasimanjeva: "Miglioramento delle condizioni di base e sviluppo

dell'agricoltura" e "Sviluppo agricolo-sanitario integrato". La prima iniziativa è terminata con la fine del 1988 dopo 8 anni di attività.

La seconda ha avuto inizio nel 1988 e proseguirà fino al 1992. Essa si concreta in una ulteriore presenza dei volontari italiani di Reggio Terzo Mondo (R.T.M.) che hanno portato avanti per 10 anni, oltre al programma agricolo sopra citato, anche un'iniziativa sanitaria presso la Fondazione di Ampasimanjeva.

Nel 1988 si è concluso anche il programma di recupero umano e civile di lebbrosi e handicappati adulti nella regione di Ambositra realizzato sempre da R.T.M. Il suo scopo principale è stato quello di formare una rete di animatori sanitari e agricoli e di organizzazione di sessioni di rieducazione nel Centro costruito ad Ambositra.

Tra le iniziative con R.T.M. è ancora in corso il programma di Medicina periferica e di sviluppo sanitario di Tamatave e due nuove realizzazioni approvate nel corso dell'anno: "Animazione igienico-sanitaria-nutrizionale presso il Centro di St. Benoît di Fénérive-Est e nella regione di Tamatave"; e "Formazione agricola ed animazione rurale ad Ampandratokana".

In Madagascar è presente anche l'O.N.G. di Movimento Sviluppo e Pace (M.S.P.) che si occupa della realizzazione di un centro di salute a Sakalalina. Il programma ha avuto inizio nel 1983, la prima fase di realizzazione si è conclusa nel 1988 con la costruzione di un ospedale capace di soddisfare le esigenze dell'intera zona di Sakalalina. Nello stesso anno è stata inoltrata la richiesta di una estensione dello stesso programma.

Complessivamente l'attività dei volontari italiani che operano nei programmi gestiti da O.N.G. è bene inserita nella realtà locale, e risponde alle esigenze della popolazione interessata dai vari programmi.

Assistenza al Ministero della Sanità - Sistema informativo sanitario (1,74 miliardi di lire)

Trattasi di un programma avviato nell'aprile 1988 come seguito dell'iniziativa "Appoggio agli Organi Centrali".

Si è proceduto all'acquisto di parte del materiale previsto. E' in corso una valutazione dell'attuale Sistema Informativo, l'identificazione degli obiettivi prioritari e delle metodologie di intervento. L'iniziativa sarà integrata con quella finanziaria tramite l'OMS denominata "Supporto al Centro Regionale di Sviluppo Sanitario".

I ritardi occorsi nell'invio degli esperti previsti hanno rallentato la realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'iniziativa.

MALAWI

Sebbene il Malawi sia inserito tra i Paesi meno avanzati, non esiste un accordo di cooperazione bilaterale con il nostro Paese.

Essendo privo di risorse minerarie, il Malawi ha puntato sullo sviluppo del settore agricolo (mais, tabacco, té e caffè). Purtroppo la mancanza di sbocchi sul mare e l'aumento dei costi di trasporto, dovuto alla impraticabilità delle tradizionali vie di traffico, hanno creato notevoli difficoltà all'economia del paese.

Solo nell'ultimo biennio si è venuta sviluppando l'attività di cooperazione con l'Italia, di cui si riportano i programmi relativi al 1988:

- 1) il progetto di intervento per il sostegno alla formazione professionale nelle località di Mangochi, Ulongwe e Namwera, realizzato dall'Associazione Artigiani di Bergamo (valore complessivo: 1.165.600.000 lire, Dono). I laboratori sono stati inaugurati nel luglio 1988.
- 2) forniture di generi alimentari: intervento di emergenza: anche per il 1988 il Malawi ha dovuto ricorrere all'aiuto internazionale nel campo alimentare per far fronte al fabbisogno nazionale anche in considerazione dell'elevato numero di rifugiati (soprattutto mozambicani, oltre 600.000) ospitati nel Paese. Il Governo italiano, durante il 1988, ha inviato derrate alimentari per un valore di 7 miliardi di lire di cui 3,5 miliardi in via multilaterale tramite l'UNHCR.
- 3) E' stato altresì approvato nel giugno 1988 un programma di assistenza a favore dei rifugiati mozambicani in Malawi per un valore di 4,6 miliardi di lire.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MALAWI

Fondo Rotativo
CREDITI D'AIUTO

Fondo Cooperazione

DONI

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	1.721	1.719	2.009			
1987	5.910	5.867	2.994			
81/86	133	133	133			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

MAURITIUS

La cooperazione allo sviluppo con Mauritius, piccola isola densamente popolata, si mantiene su livelli molto modesti a causa del limitato grado di priorità attribuito a tale Paese dagli indirizzi programmatici del C.I.C.S.

Del resto, dopo la crisi economica del 1975-79, dovuta alla discesa del prezzo dello zucchero, principale ricchezza del Paese, e all'aumento del costo dei prodotti petroliferi, il Governo mauriziano ha attuato un intenso programma di stabilizzazione e ristrutturazione che, grazie anche ad accordi con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, ha consentito una crescita del Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) nel 1986 e nel 1987 rispettivamente dell'8,6% e del 7,4% al di là delle stesse previsioni locali, associata ad un sensibile miglioramento degli standards di vita.

In altri termini, Mauritius rappresenta una realtà economica che si va progressivamente affermando nella regione dell'Africa Australe per il suo spiccato dinamismo e la notevole apertura verso l'esterno, in particolare nei confronti della CEE in virtù di accordi preferenziali conclusi nel quadro della Convenzione di Lomè.

La presenza della Cooperazione italiana nel Paese è stata finora circoscritta ad alcuni limitati interventi, nel settore della formazione. Durante il 1988 sono state concesse 4 borse di studio.

L'unica iniziativa di rilievo recentemente approvata dall'Italia, in cofinanziamento con la CEE, è un programma di assistenza tecnica all'industria del cuoio per la fabbricazione di scarpe e borse, per un valore di 727 milioni di lire.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAURITIUS

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	747	747	772			
1987	---	---	---			
81/86	---	---	---			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

MAURITIUS

PROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONE

Assistenza piccola industria scarpe e pelli (500.000 ECU)

Tale iniziativa è stata approvata nel febbraio 1988.

Obiettivo del progetto è quello di aiutare il Governo di Mauritius a sviluppare la piccola industria nazionale per la fabbricazione di scarpe e di articoli in pelle, utilizzando materia prima locale e importata.

Il progetto consiste nella fornitura di un set completo di macchinari per la lavorazione del cuoio e la fabbricazione di calzature, incluso il montaggio, la formazione del personale all'uso e al mantenimento delle macchine ed un programma di assistenza tecnica per 48 uomini/mese.

L'Italia ha assicurato il finanziamento del macchinario, del materiale didattico e delle spese relative alla formazione del personale sul macchinario (12 uomini/mese).

SWAZILAND

Lo Swaziland, pur essendo Paese membro della SADCC e partecipando a pieno titolo al processo di sviluppo regionale dell'Africa Australe, non rientra tra le aree prioritarie della cooperazione italiana allo sviluppo.

In Swaziland è in corso un significativo programma di assistenza sanitaria.

Nel 1988 sono stati approvati aiuti alimentari per 3 miliardi di lire.

Assistenza sanitaria in Swaziland (6.541,5 milioni di lire - Dono)

L'iniziativa in oggetto, in corso dal 1987, prevede assistenza tecnica e fornitura di attrezzature per l'Ospedale Centrale di Mbabane, per due ospedali periferici e per il territorio referente.

Parte dell'attrezzatura prevista è già stata inviata come pure il personale italiano che attualmente è presente al 90% dell'organico previsto (7 medici, 2 tecnici sanitari, 1 amministratore). Le attività sono al momento concentrate nell'Ospedale Centrale coprendo tutti i settori di servizio. Con il recente arrivo dei mezzi di trasporto sarà attuata, a breve termine, l'estensione delle attività ai due ospedali periferici e al territorio.

Dopo un primo periodo di difficoltà in parte legato ad un inadeguato coordinamento delle attività, l'iniziativa procede regolarmente con piena soddisfazione della controparte.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SWAZILAND

ANNI Fondo Cooperazione Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	2.420	2.689	1.250			1.087
1987	3.724	1.640	951			
81/86	3.399	2.829	1.471		4,42	

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

SUD AFRICA

L'attività di cooperazione svolta dall'Italia in Sud Africa si inserisce nel quadro del programma di "misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dalla Comunità Economica Europea e da altri numerosi Paesi occidentali prescindendo da qualsiasi accordo con le Autorità governative.

L'attività ha avuto inizio nel 1981, nel settore educativo, con un limitato programma di borse di studio riservato a cittadini sud-africani non bianchi, al quale ha fatto seguito, nel 1982, un più vasto programma di borse di studio presso le locali Università, concesse a studenti di colore che, meritevoli sul piano del profitto, non erano in grado di sostenere i costi delle rette universitarie.

In considerazione della peculiarità della situazione politica sudafricana, degli interventi condotti in detto Paese da Organismi internazionali, dalla Comunità Europea e dagli altri Partners comunitari, nonché dell'interesse connesso alla formazione di una classe dirigente tra la popolazione di colore, si è ritenuto di procedere ad un graduale ampliamento di detto programma, cui sono stati affiancati altri specifici interventi, sin qui concentrati nel campo sanitario.

Anche quest'ultimo settore è risultato infatti carente, in un Paese che pur possiede una buona struttura di base, per quanto attiene all'assistenza sanitaria alle popolazioni di colore.

La natura dei programmi varati nel settore sanitario, con interventi nel territorio del Kwazulu e nella città di Soweto, ha consentito di curare non soltanto gli aspetti connessi all'assistenza alle popolazioni di colore, ma anche quelli relativi alla formazione professionale di giovani medici africani ed al potenziamento di alcune strutture sanitarie preesistenti. Essi sono stati impostati e condotti in collaborazione con le locali Autorità amministrative africane e con esponenti della comunità di colore, che hanno profuso la loro attività per valorizzare il contributo fornito dall'Italia in tale vitale settore di base.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SUD AFRICA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1986	1.980	1.015	197			
1987	655	777	289			
81/86	2.020	1.222	905			

(a) milioni di lire

(b) milioni di dollari USA

SUD AFRICAPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONESettore Formazione

1) Assegnazione di 120 borse di studio in loco a favore di altrettanti studenti di colore presso dodici Università sudafricane. Le borse, oltre al pagamento delle tasse universitarie comprendono anche un contributo per l'acquisto di libri di testo.

2) Assegnazione di 20 borse di studio in Italia, per un totale di 160 mensilità, per compiere studi nel settore tecnico-scientifico e sociale.

Dall'esperienza di questi anni, si è chiaramente evidenziata l'efficacia del programma di borse di studio "in loco", particolarmente apprezzato dagli studenti di colore che possono conseguire titoli di studio immediatamente riconosciuti nel Paese, non essere sottoposti alle difficoltà di ambientamento all'estero e, principalmente, ai sempre complessi problemi linguistici. Esso costituisce spesso l'unica possibilità che viene loro offerta per aver accesso all'istruzione superiore e, successivamente, ad incarichi di responsabilità, così favorendo la formazione in questo Paese di quei quadri africani destinati a costituire la struttura portante della auspicata società multirazziale sudafricana.

Lo strumento della concessione di borse di studio in Italia, che comportano invece per questi studenti difficoltà di inserimento e di adattamento alla realtà italiana e ad un diverso metodo di insegnamento, si è invece rivelato più adatto a studi di perfezionamento in settori specialistici da parte di studenti già in possesso di una buona preparazione culturale.

Settore sanitario

1) E' continuato il programma di cooperazione con il Kwazulu nel settore sanitario (Programma N. 18/ONG/FBF/RSA - 7,89 miliardi di lire - Dono) in corso dal 1985. Sette medici italiani prestano dal 1987 la loro opera presso tre ospedali rurali della regione (2 a Pietermaritzburg, 3 a Newcastle e 2 a Emangeni). I medici italiani, nel contribuire attivamente allo sviluppo sanitario del Kwazulu, offrono anche un utile esempio di integrazione tra sanitari bianchi e colleghi di colore in ospedali ai quali fa ricorso esclusivamente la popolazione africana. Il

programma in corso continua a suscitare il sincero apprezzamento del governo locale ed in particolare del "Chief Minister", Buthelezi. Questi ha ripetutamente dato atto della capacità e dell'impegno dimostrato dai nostri esperti e si è più volte fatto interprete dei sentimenti di gratitudine del popolo Zulu nei confronti del governo italiano.

2) La "Lesedi Clinic" di Soweto, cui proprietario è il Dr. Natho Motlana, noto esponente della locale comunità e Presidente del Comitato Civico della città, è l'unico Ospedale privato in Sud Africa di proprietà e gestione nera. Ad essa era stata donata, nel novembre del 1987, una completa attrezzatura per una unità di terapia intensiva, della quale era ancora sprovvista. Durante il 1988, dopo alcune iniziali difficoltà di messa a punto e di installazione, le attrezzature sono state montate e sono ora operanti.

3) Nel corso dell'anno, è stato concesso, infine, un modesto ma vitale contributo alla realizzazione, ancora a Soweto, di una clinica per bambini handicappati, la cui costruzione dovrebbe essere ultimata nel 1989. Il contributo non è ancora stato erogato.